

DOCUMENTO DI RISPOSTA ALLE INTEGRAZIONI

PREMESSA

Come precisato nel documento “Richiesta di integrazioni [ID_VIP 8637]”, in data 16 giugno 2023 il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, ha inoltrato, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta riguardante il procedimento di Valutazione d’Impatto Ambientale relativo alla realizzazione di un impianto agrivoltaico nel Comune di Fano (PU) e relative opere di connessione nei Comuni di Fano (PU) – Cartoceto (PU) - Colli Al Metauro (PU) – Sassoferrato (AN) – Fabriano (AN), richiesta al Proponente JUWI DEVELOPMENT 07 SRL di integrazioni al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza.

Al fine di recepire le richieste pervenute, la Scrivente ha provveduto a produrre nuova documentazione e a revisionare alcuni degli elaborati già depositati evidenziando graficamente con colore rosso le parti modificate e/o revisionate. All’interno del riepilogo “Elenco elaborati” è precisato quali documenti sono di nuova redazione e quali invece hanno subito modifica rispetto al deposito precedente.

Quanto non citato in questo elenco, ma trasmesso in precedenza, rimane invariato e valido.

Il presente elaborato costituisce documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni. Sono state altresì prodotte ulteriori integrazioni su base volontaria, meglio specificate in calce.

MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA

(Rif. MASE-2023-0098754 del 16/06/2023 – <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/MetadatoDocumento/856955>)

1. ASPETTI GENERALI

Punto 1.1 _Ai fini della completezza documentale, si richiede di:	
Richiesta	Risposta
Aggiornare lo “Studio di Impatto Ambientale (SIA)” richiamando i riferimenti normativi vigenti alla data di deposito dell’istanza (normativa sulla VIA, Direttiva UE su fonti rinnovabili, tipologia dei Siti della Rete Natura 2000, pianificazione territoriale, ecc.).	Si conferma che sono stati integrati i riferimenti normativi di riferimento, vedasi: - SIA impianto fotovoltaico, documento aggiornato rif. SIA03100 ai §3-4-5 ; - SIA opere di connessione, documento precedentemente trasmesso rif. SIA03117 al §2 e relative integrazioni Allegati A1-A2-A3-A4-A5-A6 .
Punto 1.2 _Ai fini della completa valutazione degli impatti ambientali dell’opera, si richiede di:	
Richiesta	Risposta
a) Fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione) la descrizione delle aree occupate e la relativa planimetria per ciascun elemento progettuale (impianto fotovoltaico, opere di connessione, colture agrarie, ecc.), producendo uno studio adeguato su tutte le componenti ambientali.	Per quanto riguarda le opere di connessione e CP Fano Sud, la planimetria delle aree occupate è evincibile nel documento 02034 , la descrizione nel documento 02098 . Per quanto riguarda il potenziamento, la planimetria delle aree occupate è evincibile nel documento 02434 , la descrizione nel documento 02401 . Per tutte le opere sopradescritte, nel documento precedentemente trasmesso rif. SIA03117 al §2 e relative integrazioni Allegati A1-A2-A3-A4-A5-A6 sono trattati gli impatti. Per quanto riguarda l’impianto fotovoltaico vedasi il documento aggiornato rif. SIA03100 al §6.5 che descrive ogni fase di vita del progetto (costruzione, esercizio e dismissione) e nel successivo §8 vengono analizzati i diversi fattori d’impatto, specificando come richiesto le diverse fasi.
b) Per le opere di connessione, specificare le superfici occupate da eventuali basamenti, scavi lineari e tutti gli elementi accessori, completando lo Studio di Impatto Ambientale con una valutazione dettagliata.	Le dimensioni delle opere sono evidenti nei documenti 02034, 02201, 02434, 02408 e 02401 . Il documento precedentemente trasmesso rif. SIA03117 al §2 e relative integrazioni Allegati A1-A2-A3-A4-A5-A6 sono relativi a tali opere.
Punto 1.3 _Relativamente alle ricadute occupazionali, con particolare riferimento all’impiego di forza lavoro locale, si richiede di fornire:	
Richiesta	Risposta

<p>1.3.a. La quantificazione del personale impiegato in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza, impianto di rete) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; acquisti ed appalti; Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori civili; lavori meccanici; lavori elettrici; lavori agricoli;</p> <p>1.3.b. La quantificazione del personale impiegato in fase d'esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remoto, lavaggio moduli, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche, attività agricole;</p> <p>1.3.c. La quantificazione del personale impiegato in fase di dismissione, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto agrivoltaico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: appalti, Project Management, Direzione lavori e supervisione; sicurezza; lavori di demolizione civili; lavori di smontaggio strutture metalliche; lavori di rimozione apparecchiature elettriche; lavori agricoli.</p>	<p>Si conferma che sono state quantificate le ricadute occupazionali distinte per ogni fase di vita del progetto ed i diversi ambiti, vedasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'impianto fotovoltaico il documento aggiornato rif.SIA03100 ai §9.2.4 in cui si prevede l'impiego di n.4220 unità per la fase di costruzione, n.1721 unità per la fase di dismissione e n.1450 unità per la fase di esercizio; - per le opere di connessione, il personale è descritto nei documenti 02201E e 02401.
<p>Punto 1.4 Relativamente alla resa di conversione dell'energia solare in energia elettrica, indicare:</p>	
<p>Richiesta</p>	<p>Risposta</p>
<p>La potenza di picco dei pannelli fotovoltaici per mq e la perdita di performance dei pannelli durante la fase di esercizio dell'impianto.</p>	<p>I pannelli fotovoltaici impiegati presentano una potenza di picco di 585W e una dimensione di 2278x1134 mm. La potenza di picco/mq risulta pertanto pari a circa 226 W/mq. La perdita di performance di ciascun pannello è pari al massimo all'1% per il primo anno e allo 0,4%/anno per i successivi anni. Tutte le caratteristiche dei moduli fotovoltaici e relativa scheda tecnica sono precisati del documento aggiornato rif.EP02100 al §4.3.c-All.5.</p>
<p>Punto 1.5 Relativamente allo studio delle alternative progettuali:</p>	
<p>Richiesta</p>	<p>Risposta</p>
<p>Giustificare la scelta dell'area di progetto dell'impianto fotovoltaico e delle opere di connessione, descrivendo un'alternativa progettuale privilegiando il collegamento mediante cavidotti interrati.</p>	<p>Nel SIA dell'impianto le alternative progettuali sono già presenti (documento rif.SIA03100 al §9), si ribadisce che l'intera area in cui ricade l'impianto fotovoltaico è idonea ope legis. Per le opere di connessione le alternative sono valutate nella relazione 02201.</p>
<p>Punto 1.6 Relativamente alla scelta progettuale, si richiede di:</p>	
<p>Richiesta</p>	<p>Risposta</p>
<p>Chiarire in maniera univoca che tipo di scelta progettuale viene fatta per le opere di connessione e darne adeguata motivazione. Si fa presente che a pag. 89 del SIA, paragrafo 6.4.15, il Proponente riporta che: "La terna di elettrodotti MT interrati si sviluppa interamente nel Comune di Fano,</p>	<p>In merito ai chiarimenti sulla scelta progettuale per le opere di connessione, si richiama il punto precedente. Per quanto riguarda il percorso di elettrodotti MT interrato, per maggior chiarezza, si sono distinte ed approfondite le trattazioni:</p>

<p>provincia di Pesaro e Urbino” ed inoltre “La lunghezza planimetrica di ciascun elettrodotto interamente interrato è pari a circa 0m”. Tuttavia, negli Elaborati di Progetto: “Profilo elettrodotto” codici 02436A01/2/3/4/5/6/7; “Profilo raccordo elettrodotto – Fano ET – CP Fano Sud” codice 12237D; “Profilo raccordo elettrodotto – CP Saltara – CP Fano Sud”, codice 02247D, si riportano i cavidotti MT in linea aerea.</p>	<p>- nel SIA dell’impianto (documento rif.SIA03100 al §6.4.15) l’elettrodotto interrato in media tensione riguarda il collegamento dalle n.6 Power-Station interne all’impianto fino alle n.3 cabine di consegna E-Distribuzione esterne all’impianto per un totale di 2.550mt (2.420mt interni e 130mt esterni alla recinzione d’impianto, comunque all’interno dell’area in disponibilità del proponente). Dettagli tecnici e rappresentazione reperibile nella Relazione Tecnica Elettrica dell’impianto (rif.EP02100 al §9-All.4)</p> <p>- per le opere di connessione, ovvero per il collegamento tramite tre elettrodotti MT dalle n.3 cabine di consegna E-Distribuzione alla Cabina Primaria Fano Sud, dettagli tecnici e rappresentazione delle opere sono nei documenti 02272A - Sezioni di posa cavidotti MT e 02032G - Inquadramento CTR. La loro lunghezza è di circa 1.300 m, dei quali 150 interni alla CP.</p>
<p>Punto 1.7 _Nel caso in cui non sia già stata effettuata la trasmissione, fornire:</p>	
<p>Richiesta</p>	<p>Risposta</p>
<p>Gli strati informativi in formato SHP relativi a: area di impianto, aree di cantiere, recinzione, sottostazione elettrica (utente e gestore), percorso dei cavidotti (distinti fra BT, MT e AT compresi quelli interni all’impianto), viabilità interna, opere di mitigazione e/o compensazione, siepe perimetrale, disposizione dei pannelli, cabine con inverter, cabine di smistamento, sistema di accumulo, linea di illuminazione, pali di illuminazione e sorveglianza, aree di cantiere, eventuali strati inerenti il piano colturale adottato.</p>	<p>Viste le varie modifiche apportate al progetto presentato, si riallega la cartella “DATI_GIS” completa di tutti i dettagli richiesti, in sostituzione di quella trasmessa al precedentemente deposito.</p>
<p>Punto 1.8 _Ai fini della completezza documentale, si richiede di:</p>	
<p>Richiesta</p>	<p>Risposta</p>
<p>Compilare la seguente tabella con l’inserimento dei dati richiesti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Superficie impianto [mq] - Superficie effettivamente utilizzata [mq] - Potenza [MWp] - Area coltivata [mq] - Area moduli Fotovoltaici – Proiezione a terra [mq] - Superficie captante moduli Fotovoltaici [mq] - Pannelli Fotovoltaici [n] - Inverter [n] - Area viabilità interna [mq] - Cabina di campo [n] - Area fascia mitigazione [mq] - Arnie [n] - Area verde [mq] - Lunghezza Cavidotto di collegamento tra impianto e SSE [m] 	<ul style="list-style-type: none"> - Superficie impianto : 264.190 mq - Superficie effettivamente utilizzata : 432.366 mq - Potenza : 25,644 MWp - Area coltivata : 310.213 mq - Area moduli Ftv – Proiezione a terra : 121.680 mq - Superficie captante moduli Ftv : 113.239 mq - Pannelli Fotovoltaici : n.43.836 - Inverter : n.78 - Area viabilità interna: 1.417 mq - Cabina di campo : n.6 power stations e locali tecnici (interne alla recinzione) + n.3 cabine di ricevimento (esterne alla recinzione) - Area fascia mitigazione : 39.519 mq - Arnie : n.150 alveari - Area verde : 310.213 mq - Lunghezza Cavidotto di collegamento tra impianto e SSE : Cavidotto di collegamento da impianto ftv (Power-station) alle n.3 cabine secondarie è di

<p>- Indice di occupazione = [area Pannelli/area a disposizione [%]</p>	<p>2.550m (2.420m interni + 130m esterni alla recinzione); cavidotto di collegamento dalle cabine secondarie alla cabina primaria 1.300 m (150 m interni alla cabina primaria e 1.150 m su viabilità pubblica) - Indice di occupazione = [area Pannelli/area a disposizione: 28,14%</p>
-------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

2. ACQUE SUPERFICIALI E SOTTERRANEE

<p>Ai fini della completa valutazione degli impatti sulle acque superficiali e sotterranee si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):</p>	
Richiesta	Risposta
<p>Punto 2.a. La quantificazione delle risorse idriche utilizzate per la micro-irrigazione con manichette e l'indicazione delle relative fonti di approvvigionamento;</p>	<p>Per l'approvvigionamento idrico necessario vanno distinte le fonti in base all'attività a cui sono destinate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - come precisato nei documenti rif.EP02102 al §7.3 e rif.SIA03100 al §8.1.4.1.2, si realizzerà un laghetto avente un volume di 7.400 mc, che preleverà le acque dal lago già esistente della ditta Cave Penserini Srl, regolarmente autorizzato e per cui si chiederà il co-utilizzo; questa sarà necessaria per la micro-irrigazione dell'area destinata alla coltivazione orticole ed irrigazione delle siepi perimetrali. Superati i primi 5 anni dall'impianto delle siepi, una volta affrancate le piante, la necessità irrigua iniziale si riduce ad eventuali interventi di soccorso. - per la coltivazione interfila non si necessita di irrigazione; - per la pulizia dei pannelli, precisata nel documento rif.SIA03100 ai §8.1.4.2 e 8.3.4, si sfrutteranno autocisterne fornite direttamente dalla ditta appaltatrice per circa 1,5 l/m² di superficie del pannello ogni 12 mesi.
<p>Punto 2.b. La descrizione dei livelli di inquinamento nelle acque di falda e gli eventuali danni ambientali attualmente presenti nell'area;</p>	<p>Sono stati eseguiti due campionamenti delle acque sotterranee delle acque di falda che interessano il sito su cui verrà costruito l'impianto agrivoltaico ed i parametri visibili dai certificati eseguiti sono risultati conformi ai limiti previsti dalla tabella 2 dell'allegato 5 del titolo V della parte quarta del D.Lgs. 152/2006. Vedasi documento rif.SIA03100 al §7.1.10.</p> <p>Per le opere di connessione tale aspetto non è stato rilevato, come opportunamente motivato nella relazione 02037A.</p>
<p>Punto 2.c. La descrizione di eventuali opere di regimazione delle acque e di risoluzione di interferenze con il reticolo idrografico.</p>	<p>Come meglio descritto nel documento aggiornato rif.SIA03100 ai §8.1.4 e 8.3.4 e rappresentato nei documenti SIA0312.A e SIA0312.B, nel rispetto delle Linee Guida della LR n.22/2011 che prevede che, in caso "<i>sussistano condizioni idrogeologicamente compatibili vanno favoriti i processi di infiltrazione delle acque nel sottosuolo</i></p>

	<p><i>oggetto di “trasformazione”. Di regola è preferibile la realizzazione di volumi allagabili in aree verdi con superfici in terreno naturale...”, saranno eseguite delle canalette di scolo in cui sarà predisposta una leggerissima pendenza, distribuite all'interno di ogni impianto e che convoglieranno al centro in modo da creare una depressione che fungerà da area di bioritenzione; grazie alla buona permeabilità dei terreni (K=10-3cm/s; dati consultabili nel doc. EP02105 al §4.6, riassunte nel SIA03100 al §7.1.8), si garantirà l'assorbimento delle acque mediante filtrazione evitando ristagni.</i></p> <p>Si conferma che non sono presenti interferenze con reticolo idrografico in quanto il sistema idrico sotterraneo è caratterizzato da bassa soggiacenza senza rinvenimento della presenza di una vera e propria falda e le attività previste nel progetto non evidenziano alcun rischio per le acque sotterranee; si precisa infatti che le strutture/pali di sostegno e cavi interrati non contengono sostanze liquide che potrebbero sversarsi sul suolo, così come le acque utilizzate per il lavaggio moduli non contengono detersivi o altre sostanze chimiche, e l'irrigazione dell'area orticola prevede l'uso di fertilizzanti liquidi consentiti in agricoltura biologica.</p> <p>Per le opere di connessione, come precisato al documento rif.02037A al §6, non sono previste opere di regimazione per la linea Fabriano - Sassoferrato ed i raccordi alla CP; per la regimazione idrica della CP si conferma che non sono presenti interferenze con reticolo idrografico in quanto la quota di CP verrà rialzata ed il sistema idrico sotterraneo è caratterizzato da bassa soggiacenza senza rinvenimento della presenza di una vera e propria falda. Le attività previste nel progetto non evidenziano alcun rischio per le acque sotterranee; si precisa infatti che le fondazioni e le opere interrate non contengono sostanze liquide che potrebbero sversarsi sul suolo. Per gli scarichi dell'area di CP, fare riferimento all'elaborato 02033F.</p>
--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

3. BIODIVERSITA'

<p>Punto 3.1_ Al fine di preservare la biodiversità e di rispettare la vocazione agro-naturalistica della zona, tutte le piantagioni interne ed esterne all'area di impianto dovranno essere eseguite utilizzando specie autoctone, assicurando un'adeguata irrigazione fino all'attecchimento delle specie vegetali piantate. Pertanto, si richiede di:</p>	
<p>Richiesta</p>	<p>Risposta</p>
<p>3.1.a. Integrare il progetto riportando una lista o tabella con le specie vegetali che si intende</p>	<p>Nel documento rif.EP02102 al §6 vengono precisate le specie scelte distinte tra mellifere (per</p>

utilizzare, specificando l'eventuale uso di fitofarmaci;	coltivazione tra filari) e orticole (per lotto adibito); nei successivi capitoli della medesima relazione è precisato che non verranno usati fitofarmaci (per evitare l'incompatibilità con l'apicoltura e garantire il regime biologico della coltivazione). Medesimi dettagli sono richiamati anche nel documento rif. SIA03100 al §8.1.2.1.
3.1.b. Specificare per la fascia arborea perimetrale le specie utilizzate (inserendo apposito elenco), le modalità di irrigazione e l'eventuale uso di prodotti fitosanitari;	Il progetto prevede un'area perimetrale composta da n.5 tipologie vegetazionali differenti, precisate nel documento rif. EP02104 al §6 , in cui vengono definite anche le modalità operative, manutenzione e monitoraggio. Medesimi dettagli sono richiamati anche nel documento rif. SIA03100 al §8.1.2.1 che ribadisce che non verranno utilizzati fitofarmaci. In merito all'irrigazione si rimanda alle puntualizzazioni contenute nei documenti rif. EP02102 al §7.3 e rif. SIA03100 al §8.1.4.1.2.
3.1.c. Specificare l'ampiezza della fascia arborea perimetrale che dovrà essere almeno 5 metri.	Il progetto prevede un'area perimetrale, descritta al punto precedente, composta da n.5 tipologie vegetazionali differenti, ogniuna di almeno 5 metri. Vedasi tavola di riferimento al documento rif. EP02104 alla Tav.AGR1.
Punto 3.2_ Non si riscontrano planimetrie che descrivano in modo esauriente la disposizione delle colture previste per le attività agronomiche. Pertanto, si richiede di:	
Richiesta	Risposta
3.2.a. Fornire nella "Relazione Agronomica per la coltivazione del campo agrivoltaico" (Elaborato di progetto, codice EP02102), la planimetria di piantagione delle colture per l'utilizzazione agronomica dell'area, specificando la superficie destinata a ciascuna coltura e la somma delle superfici coltivate;	Vedasi il documento rif. EP02102 agli Allegati A-B-C che rappresentano quanto riportato al §4 della medesima relazione in cui vengono precisate le varie superfici coltivate.
3.2.b. Indicare la disposizione delle arnie specificando la superficie totale destinata ad apicoltura;	Nel documento rif. EP02102 al §9.1 è precisato che tutta l'area dedicata alla mitigazione perimetrale, specie mellifere, erba medica ed inerbimento naturale (totale 31,02Ha) sarà a disposizione del pascolo delle api; i n.150 alveari sono rappresentati nelle seguenti tavole: rif. EP02102 agli Allegati A-B-C rif. EP02104 alla Tav.AGR1.
Punto 3.3_ Al fine di minimizzare l'impatto sulla fauna selvatica, si richiede di:	
Richiesta	Risposta
3.3.a. Giustificare la scelta di inserire nella recinzione perimetrale una luce libera continua tra il piano di campagna e la parte inferiore della rete di 25 cm di altezza confrontandola con possibili alternative (quali, a mero titolo di esempio, varchi ad intervalli regolari).	La soluzione migliore per far sì che non vi siano ostacoli o "effetto barriera" per i percorsi della fauna locale, la recinzione che verrà posta tutt'attorno all'impianto presenterà luce libera continua di circa 25 cm tra il terreno e l'inizio in altezza della recinzione, che permetta la permeabilità zoologica delle aree, cosa non possibile se si lasciano dei varchi. Documenti con relative precisazioni:

	<p>- SIA03100 al §6.5.2.7 - EP02104 al §2 e Fig.2/3</p>
<p>Punto 3.4 _Posto che l'area oggetto del progetto di impianto che ricade a circa 300m dalla ZPS/SIC IT5310022 "Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce", che si estende all'interno della provincia di Pesaro e Urbino, nel comune di Fano, si richiede di:</p>	
Richiesta	Risposta
<p>3.4.a. Redigere uno studio di Incidenza Ambientale di livello II tenendo in considerazione il documento: "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 finale" della Commissione Europea (https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028(02)&from=IT)</p>	<p>E' stata implementata la valutazione di incidenza dell'impianto agrivoltaico, vedasi documento rif. VI06100, come da indicazioni anche se il progetto è esterno al Sito Natura 2.000.</p>
<p>3.4.b. Individuare le specie presenti nell'area, con particolare riferimento all'avifauna e alla chiroterofauna, riportando i periodi riproduttivi e di transito per le specie migratorie.</p>	<p>Approfondimento di avifauna e chiroterofauna che interessano l'area di impianto è stato inserito nei documenti rif. VI06100 al §7.2.4 e rif. EP02104 al §4.2.</p> <p>Nell'area interessata alle opere di rete, in merito all'avifauna si rimanda all'Allegato A1. In merito alla chiroterofauna, sulla base della check list redatta in base ai formulari dei siti rete natura 2000 più prossimi alle aree di studio sono segnalati nell'areale barbagianni, assiolo e allocco; tuttavia in base ai dati di dettaglio forniti dalla regione marche nell'ambito della REM non sono presenti segnalazioni di chiroteri nelle aree di studio. E' ragionevole pensare che tali specie siano in prevalenza presenti all'interno del perimetro di ZSC e ZPS pertanto è scarsamente probabile la loro presenza nelle aree di studio.</p>

4. USO DEL SUOLO

Richiesta	Risposta
<p>Punto 4.a Al fine di meglio comprendere l'impatto sul sistema agricolo si chiede di fornire maggiori dettagli di come l'intervento proposto mantenga la continuità nello svolgimento delle attività agricole e pastorali, e dei relativi sistemi di monitoraggio, come previsto dall'Articolo 31 comma 5 del Decreto legge n° 77 del 31 maggio 2021.</p>	<p>Si precisa che non vengono richiesti accessi agli incentivi statali, comunque si conferma il mantenimento della continuità dello svolgimento delle attività agricole ed i relativi sistemi di monitoraggio come precisato nel <u>successivo punto 4.c</u>.</p>
<p>Punto 4.b. Il valore del consumo del suolo non risulta adeguatamente e puntualmente contabilizzato, in quanto devono essere inclusi viabilità e le stazioni elettriche, e il loro effetto di disturbo (senza limitarsi al semplice sedime), contando sia la fase di cantiere temporanea che quella di esercizio e considerando le alternative. Si ricorda altresì di contabilizzare anche la quota di</p>	<p>Per quanto riguarda l'area di impianto (precisamente gli scavi degli elettrodotti interni ed esterni fino alle cabine MT di E-Distribuzione) si è puntualizzata nel documento rif. EP02105 ai §6 e 2.1.2 la contabilizzazione del terreno movimentato: - circa 815mc verrà movimentato in fase di cantiere e terminale per creare strada di accesso ed area di lavoro temporaneo, completamente ripristinato al termine lavori;</p>

<p>suolo interessata dalla realizzazione della sottostazione elettrica/di smistamento.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - per l'esercizio d'impianto saranno necessari gli scavi per elettrodotti, Power Station e locali tecnici, piazzale e strada di accesso tra impianto 2 e 3, si movimenteranno circa 2.952,18mc che verranno risistemati in loco; - per la realizzazione del lago verrà movimentato circa 10.711,10mc che verranno depositati alla confinante cava CPM Cave Penserini Srl; - per la viabilità interna all'area di impianto, verranno formate piste con il semplice passaggio dei mezzi, quindi senza la necessità di livellamento dato che il terreno risulta già pianeggiante. <p>Per quanto riguarda le opere di connessione, nelle relazioni 02201 e 02401 sono identificate le aree necessarie sia in fase di cantiere che in fase di esercizio.</p>
<p>Punto 4.c. Alla luce di quanto richiesto anche nel seguito della presente richiesta, si chiede di prevedere nel SIA un paragrafo nel quale l'impianto agrivoltaico sia identificato come rispondente ai requisiti ed alle caratteristiche richiamati al paragrafo 2.2 delle "Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici" del giugno 2022. In particolare il succitato documento pone le condizioni da rispettare affinché un impianto fotovoltaico possa essere qualificato come "agrivoltaico" (rispetto delle condizioni A, B e D2), "impianto agrivoltaico avanzato" (rispetto delle condizioni A, B, C e D), e le pre-condizioni da rispettare per l'accesso ai contributi del PNRR (rispetto delle condizioni A,B,C,D ed E).</p>	<p>Il progetto proposto rispetta le condizioni per essere qualificato come "agrivoltaico", come descritto nei documenti rif.EP02102 al §11 e rif.SIA03100 al §6.3.1, in cui si dimostrano i vari requisiti di seguito sintetizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - non viene richiesto l'accesso ad incentivi PNRR; A.1) superficie minima coltivata $\geq 70\%$: 71,7% A.2) LAOR $\leq 40\%$: 28,14% B.1) esistenza e resa della coltivazione ovvero produzione di miele, fieno di medica e ortaggi con redditività attesa di 826€/Ha che risulta superiore a quella attuale di grano duro e girasoli con redditività attesa di 226€/Ha; B.2) la configurazione elettrica dell'impianto sia come agrivoltaico che fotovoltaico comportano medesima potenza installata; D.2) il monitoraggio della continuità dell'attività agricola viene garantito con adozione di vari metodi (registro vendite, dichiarazioni annuali asseverate, adesione al sistema di produzione biologica e verifica annuale dell'ente certificatore) oltre che, per scelta, anche il monitoraggio dei parametri pedologici ai fini del controllo della fertilità.
<p>Punto 4.d. Precisare nello SIA e nella relativa relazione specialistica quali sono state le colture lavorate nel passato nel medesimo agro, evidenziando gli impatti sulla resa agricola delle specie vegetali che si intendono coltivare (anche in relazione al bilancio idrico per l'irrigazione), e chiarendo altresì la superficie totale utilizzabile ai fini agrari e quella non utilizzabile causa agrivoltaico (anche in termini di percentuale) e azioni intraprese per minimizzare quest'ultima. Va inoltre puntualizzato la percentuale di terreno</p>	<p>Tutte le precisazioni richieste sono puntualizzate nel documento EP02102, richiamate anche nel documento SIA03100 ai §8.1.3, 8.1.4.1.2, 9.2.3.</p>

utilizzata che garantisce la continuità nello svolgimento delle attività agricole e pastorali.	
Punto 4.e. In merito alla gestione dei rifiuti di cantiere, il proponente ha inserito nello SIA cenni sulla gestione dei rifiuti provenienti dalla dismissione del cantiere insieme alla gestione dei rifiuti di cantiere. Si richiede che le due trattazioni vengano suddivise.	Si conferma che la gestione dei rifiuti è stata suddivisa per le diverse fasi, vedasi: - SIA impianto fotovoltaico, documento aggiornato rif. SIA03100 al §6.5.4 ; - SIA opere di connessione, documento precedentemente trasmesso rif. SIA03117 al §3.11 .
Punto 4.f. Il Proponente dichiara nel PMA che saranno effettuate valutazioni per verificare possibili contaminazioni derivanti da sversamenti accidentali di olii e rifiuti sul suolo. Si ritiene che sia necessario oltre alla verifica a posteriori anche l'attuazione di un piano di lavoro che possa limitare tali rischi ed eventualmente prevedere degli accorgimenti e sistemi di emergenza per gli sversamenti accidentali.	Accogliendo la richiesta, si è provveduto ad integrare il documento rif. PMA05100 al §5.3.4 precisando le azioni preventive e mitigative attuate nell'area di impianto al fine di ridurre rischi accidentali sulla componente suolo/sottosuolo. Nella realizzazione delle linee aeree non è previsto l'utilizzo di additivi e oli che potrebbero essere causa di contaminazione del suolo o del sottosuolo. In considerazione della corretta manutenzione di tutti i mezzi utilizzati non si ritiene probabile il verificarsi di eventi di perdite di carburante. Non si ritiene pertanto applicabile tale richiesta in riferimento alle opere di connessione.
Punto 4.g. In merito alla gestione dei materiali da scavo nel Piano di Utilizzo il Proponente ha previsto un piano di caratterizzazione analitica dei materiali, ma manca la relativa trattazione. Si richiede pertanto che venga inserita una adeguata documentazione. Inoltre, l'opera è stata trattata come una escavazione lineare, mentre generalmente per tali opere la valutazione sul numero dei punti di campionamento e delle profondità da raggiungere secondo normativa viene effettuata sulla base dell'estensione superficiale dell'area, valore non indicato dal Proponente. Il documento infatti riporta la lunghezza delle aree soggette a scavo ma non la relativa superficie e le volumetrie. Si richiede, pertanto, di integrare la documentazione con tali dati in quanto per verificare se necessario o non il PDU è necessario che venga indicata anche la volumetria sbancata e non soltanto la lunghezza lineare degli scavi.	Secondo la previsione di legge all'all.2 DPR 120/2017, è stata effettuata la contabilizzazione del terreno: - relativa all'area di impianto fotovoltaico, è puntualizzata nel documento aggiornato EP02105 al §6 e, nel successivo §8 , si individuano i punti di prelievo per il campionamento valutando la compatibilità con opere lineari e areali, considerando in via cautelativa n.20 campioni di 60cm profondità distribuiti in vari punti (n.9 lungo il perimetro d'impianto, n.6 in prossimità dei locali tecnici interni e n.1 nella strada di accesso da via Papiria e n.4 nell'area del lago) - per le opere di connessione la volumetria degli scavi è presente nel computo metrico 02211 e 02411 . Nella revisione B del secondo elaborato, sono ora previsti anche i volumi di scavo per la demolizione dell'elettrodotto esistente.

5. PAESAGGIO

Posto che l'impianto si inserisce in un'area vasta su cui insistono altri impianti FER, impianti in via di autorizzazione o per i quali è in atto la procedura di VIA, si richiede di:	
Richiesta	Risposta
Punto 5.a Fornire un documento aggiornato che descriva il possibile effetto cumulativo con altri progetti realizzati, progetti provvisti di titolo di compatibilità ambientale, progetti per i quali i lavori di realizzazione siano già iniziati e per quelli in corso di valutazione di impatto ambientale per i	A seguito di richiesta all'amministrazione del Comune di Fano siamo stati messi a conoscenza di un impianto in fase autorizzativa da 592 kWp adiacente all'area in disponibilità; si è quindi integrato il documento SIA03100 al §8.2 dedicato confermando comunque che l'effetto cumulo

<p>procedimenti regionali e nazionali; in particolare si chiede di aggiornare la situazione allo stato attuale in ragione del progressivo incremento della presenza di impianti fotovoltaici sul territorio. Si richiede inoltre di analizzare la problematica relativa al passaggio all'interno dell'area di progetto dei cavidotti di connessione;</p>	<p>risulta ininfluenza, in quanto già il progetto in discussione viene assoggettato a Valutazione di Impatto Ambientale per potenze superiori a quanto definito nella normativa regionale. Si conferma che non è presente alcun impianto eolico nella zona, come riportato <u>al successivo punto 8.a.</u></p>
<p>Punto 5.b. Integrare lo studio di intervisibilità con mappe specifiche che giustifichino la scelta dei punti di vista selezionati per il "Reportage Fotografico e Fotosimulazioni";</p>	<p>Vedasi documento rif.4206_Paesaggistica al §7 e Allegato 01 in cui è stata inserita una fotosimulazione aerea del progetto complessivo di tutte le opere fuori terra.</p>
<p>Punto 5.c. Citare la fonte della metodologia utilizzata per il calcolo dell'impatto;</p>	<p>Per gli impatti dell'impianto fotovoltaico è stata specificata la metodologia matriciale con quantificazione/stima dei vari fattori e calcoli e precisato che il programma utilizzato è Software Namirial (vedasi documento SIA03100 al §10).</p> <p>Per gli impatti delle opere di connessione: in relazione alle caratteristiche e localizzazione del progetto, è stata fornita una descrizione dei probabili impatti rilevanti (diretti ed eventualmente indiretti, secondari, cumulativi, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi) dovuti essenzialmente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'esistenza del progetto stesso; • all'utilizzazione delle risorse naturali; • all'emissione di inquinanti, alla creazione di sostanze nocive e allo smaltimento dei rifiuti. <p>L'analisi dei potenziali impatti è stata eseguita sulla base della descrizione del progetto (Quadro Progettuale) e delle caratteristiche ambientali dell'area di studio. Le matrici ambientali analizzate riguardano le componenti abiotiche (atmosfera, ambiente idrico, suolo e sottosuolo, paesaggio, rumore, radiazioni ionizzanti e non), le componenti biotiche (biodiversità: flora, fauna ed ecosistemi) e le componenti antropiche (popolazione e salute pubblica). L'identificazione delle interferenze è stata effettuata mediante l'utilizzo di matrici di correlazione tra le azioni di progetto ed i fattori di perturbazione e, successivamente, tra i fattori di perturbazione e le singole componenti ambientali. La stima degli impatti potenziali è stata sviluppata raggruppando le fasi operative del progetto, assimilabili per tipologia di attività e di impatti prodotti. Le fasi progettuali identificate che saranno oggetto delle successive valutazioni sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fase di cantiere • Fase di esercizio • Dismissione <p>È stata proposta una valutazione delle interazioni individuate su ciascuna componente ambientale ed</p>

	elaborata una stima quali-quantitativa degli impatti prodotti sull'ambiente in considerazione dello stato di fatto delle varie componenti interessate.
Punto 5.d. Si chiede di fornire uno studio di intervisibilità secondo le principali prospettive da cui l'impianto e le opere di connessione fuori terra sono visibili;	Vedasi documento rif. 4206_Paesaggistica al §7 e Allegato 01 in cui è stata inserita una fotosimulazione aerea del progetto complessivo di tutte le opere fuori terra.
Punto 5.e. Produrre informazioni dettagliate su estensione, ubicazione e altezza delle siepi previste dal progetto con indicazioni delle specie arbustive da utilizzare (vedi 3.1.b.)	Il progetto prevede un'area perimetrale composta da n.5 tipologie vegetazionali differenti, descritte precisamente nel documento rif. EP02104 al §6 e rappresentate alla Tav.AGR1 del medesimo documento.

6. ATMOSFERA E CLIMA

Ai fini della completa valutazione degli impatti sull'atmosfera e sul clima si richiede di fornire per ciascuna delle fasi di vita del Progetto (cantierizzazione, esercizio e dismissione):	
Richiesta	Risposta
Punto 6.a. L'analisi delle emissioni di inquinanti in atmosfera, specificando anche le simulazioni modellistiche utilizzate, e le eventuali misure di mitigazione da implementare;	Per le opere di connessione al documento 02151 sono presenti le mitigazioni previste. Per l'area di impianto, come accennato nel documento rif. SIA03100 al §8.1.5 , è stata redatta apposita relazione rif. EP02106 riferita a previsione emissioni prodotte, secondo il metodo riportato nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatto dalla Provincia di Firenze.
Punto 6.b. La quantificazione delle risorse naturali necessarie in termini di energia, di materiali utilizzati e di produzione di rifiuti.	Per le opere di connessione le attività necessarie sono presenti nel computo metrico 02211 e 02411 . Per l'area di impianto si sono analizzate nel documento rif. SIA03100 al §8.1.5.2.3 le varie risorse necessarie constatando che la realizzazione del progetto non intacca risorse naturali presenti (suolo, acqua, emissioni) ma nella sola fase di realizzazione e smantellamento verranno generati rifiuti; questi, richiamando il precedente punto 4.e, vengono approfonditi nel documento rif. SIA03100 al §6.5.4 .
Punto 6.c. Una approfondita valutazione delle caratteristiche meteo-climatiche dell'area.	Effettuata, al documento SIA03100 §8.1.5.2.1 , la valutazione approfondita riferita alle criticità climatiche per temperatura, precipitazioni e siccità riguardanti gli scenari futuri dell'area interessata in considerazione della vita utile dell'impianto ovvero almeno 30 anni. Tale valutazione, effettuata su ambito regionale, è valida sia per l'impianto fotovoltaico che per le opere di connessione.

7. PROGETTO DI MONITORAGGIO AMBIENTALE

Atteso che il documento "Progetto di Monitoraggio Ambientale", codice elaborato PMA05100, è del tutto generico, si richiede di:

Richiesta	Risposta
<p>Punto 7.a. Integrare la documentazione includendo dettagli sulle azioni da intraprendere per il monitoraggio di: microclima, produzione agricola, risparmio idrico, fertilità del suolo;</p> <p>Punto 7.b. Produrre un documento sulle azioni di mitigazione che si intende intraprendere qualora l'esito del monitoraggio evidenzia criticità.</p>	<p>Il documento rif.PMA05100 al §5 è stato arricchito con la precisazione, per i vari componenti, del programma di monitoraggio applicato.</p>

8. VULNERABILITA' PER RISCHIO DI GRAVI INCIDENTI O CALAMITA'

Per quanto concerne la valutazione del rischio potenziale di incidenti o calamità, si richiede di:	
Richiesta	Risposta
<p>Punto 8.a. Analizzare il rischio di incendio, di distacchi pannelli anche in relazione alla caduta di parti di aerogeneratori da eventuali vicini impianti (sulla base del calcolo della gittata) e gli aspetti di sicurezza impiantistica;</p>	<p>Si è consultato il "Catasto degli incendi boschivi" messo a disposizione dalla Regione Marche ed inserita nel documento rif.SIA03100 al §8.3.6 l'evidenza di tutti gli incendi boschivi occorsi sul territorio dall'anno 2005 ad oggi, indicando la posizione dell'area di impianto rispetto ad essi. E' stata condotta inoltre una verifica sulla presenza di impianti eolici in prossimità dall'area di intervento tramite il portale "AEOLIAN Atlante Eolico Italiano" in cui viene evidenziata l'assenza nel territorio comunale di Fano, di impianti eolici.</p>
<p>Punto 8.b. Verificare la presenza di impianti Rischio di Incidente Rilevante (RIR);</p>	<p>Dall'analisi dell'Inventario Nazionale degli Stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante si evince che il progetto non interferisce con nessun sito/impianto a rischio. Vedasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per l'impianto fotovoltaico rif.SIA03100 al §8.3.7; - per le opere di connessione rif.02306 al §5.4; si richiamano anche i documenti precedentemente trasmessi rif.02206-02406 ai §5.4.
<p>Punto 8.c. Verificare la presenza degli ostacoli per la navigazione aerea considerando l'iter valutativo per il rilascio del parere ENAC/ENAV secondo le apposite linee guida "LG 2022/02 APT Ed.1 del 26 aprile 2022 – Valutazione degli impianti fotovoltaici nei dintorni aeroportuali"</p>	<p>Per l'elettrodotto era già stata valutata nei documenti 02203 e 02403.</p> <p>È stata implementata la valutazione nel documento rif.SIA03100 ai §4.6 e 5.2.13 e si conferma che non si rilevano ostacoli per la navigazione aerea in quanto la distanza dall'aeroporto di Fano (categoria 3C) rispetto all'impianto è superiore a 6 km.</p>

9. RUMORE

<p>Per quanto concerne l'analisi del Rumore, il Proponente afferma (SIA pag. 151, paragrafo 8.1.7.1) che da un'analisi della "Carta di classificazione acustica del territorio comunale" nei pressi dell'impianto, non sono stati riscontrati ricettori sensibili (parchi, centri abitati, ospedali, etc.). Tuttavia, si segnalano alcune inesattezze riscontrate nella relazione di calcolo (errori nell'identificazione dei punti di misura, discrepanze per il livello di potenza sonora del singolo inverter, discrepanze relative agli esiti dei rilievi del rumore residuo misurati in corrispondenza dei punti P1÷P4 per il Parco PV di Fano).</p> <p>Si richiede pertanto di:</p>	
Richiesta	Risposta
<p>Punto 9.a. Produrre una documentazione e valutazione degli impatti acustici dell'opera corredata di adeguate planimetrie e stime delle emissioni previste in tutte le fasi dell'opera.</p>	<p>Si conferma che è stato aggiornato ed implementato, come da richiesta, il documento EP02101, richiamato anche nel documento rif.SIA03100 al §7.2.1.</p>

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Servizio 3 – Amministrativo – Ambiente – Trasporto Privato

(Rif. MiTE/0164339 del 28/12/2022 – <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/MetadatoDocumento/745811>)

Evidenziato che lo Studio di Incidenza risulta carente rispetto a quanto previsto dalla normativa in tema di Valutazione di Incidenza, si invita codesto Ministero a richiedere al proponente:	
Richiesta	Risposta
L'invio di uno Studio di Incidenza Ambientale (livello II – Valutazione Appropriata), redatto secondo le indicazioni riportate nella D.G.R. 1661/2020 della Regione Marche, con particolare riferimento ai paragrafi 7.1 (Studio di Incidenza) e 7.2 (Contenuti dello Studio di Incidenza per piani e interventi)	E' stata implementata la valutazione di incidenza dell'impianto agrivoltaico, vedasi documento rif. VI06100 , come da indicazioni anche se il progetto è esterno al Sito Natura 2.000.

COMUNE DI FANO

Settore I – U.O.C. Ambiente

(Rif. MiTE/0001726 del 09/01/2023 – <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/MetadatoDocumento/753882>)

Per quanto di competenza, visionata ed analizzata la documentazione relativa al progetto, si ritiene opportuno esprimere le seguenti considerazioni:	
Richiesta	Risposta
Punto 1. Relativamente a quanto riportato nella documentazione di progetto e con particolare riferimento alla tavola "planimetria catastale" (doc SIA 03105), si richiede di fornire dettagliate spiegazioni circa la presenza di una strada di proprietà pubblica che attraversa l'area di progetto e su cui sono state posizionate delle infrastrutture tra cui pannelli, recinzioni e impianti a verde. Si riporta un estratto della mappa catastale in cui compare la strada con la nomenclatura "Strada della Chiusa a Torno" e di cui non sono stati forniti elementi che attestino che detta strada sia nella disponibilità del proponente. A titolo di chiarimento si segnala che nelle planimetrie di progetto la Strada Provinciale 92 viene erroneamente riportata come "Strada vicinale di Torno II"	La "Strada della Chiusa a Torno" da circa 40 anni non è più identificabile ma solo riscontrabile catastalmente; segnaliamo che il proprietario ha provveduto ad effettuare richiesta di sdemanializzazione al Comune di Fano con prot.0103181/2023, di cui si allegano stralci a conferma del procedimento in corso inseriti nel documento rif.SIA03100 al §6.2.
Punto 2. Per quanto riguarda il documento "Relazione botanico vegetazionale e faunistica e progetto di mitigazione a verde", gli interventi previsti non rispettano il punto 6.8 della DACR 13/2010. Con tale delibera si stabilisce infatti "Sono da preferire formazioni arboree ed arbustive che non accentuino la linearità dei confini degli impianti ma, al contrario, contribuiscano a creare elementi di transizione arealmente estesi ed irregolari". Si ritiene inoltre del tutto insufficiente la	Il progetto prevede un'area perimetrale composta da n.5 tipologie vegetazionali differenti, ogniuna di almeno 5 metri, mirate a rafforzare ed integrare la vegetazione esistente per mantenere la naturalità ma risultare anche una mitigazione visiva efficace. Tutti i dettagli sono descritti precisamente nel documento rif. EP02104 al §6 e rappresentati nelle Tav.AGR1 e AGR2 del medesimo documento.

<p>“funzione di mitigazione paesaggistica” riferita alla realizzazione delle opere a verde con funzione di schermatura. La realizzazione delle opere a verde viene scarsamente rappresentata nella tavola AGR 1 e sommariamente descritta dalla relazione. Tale opera oltre a non rispettare i requisiti di cui alla DACR 13/2010, non garantisce la schermatura dell’impianto in oggetto sia sulla breve distanza che sulla lunga distanza, in quanto non solo le altezze della piantumazione sono insufficienti a schermare la presenza dei moduli, inoltre non viene garantita dal proponente la realizzazione “pronto impianto” opera a verde.</p> <p>Si richiede inoltre di revisionare il progetto adeguandolo agli articoli 26 e 27 del D.P.R. 16 dicembre 1991, n. 495 con particolare riferimento ai punti di confine dell’impianto con le strade limitrofe.</p>	
<p>Punto 3. L’insieme delle azioni di progetto genera sulla componente paesaggio effetti negativi con un effetto che si cumula con altri impianti già realizzati nel territorio e altri in fase di istruttoria. In un’area dove la componente antropica rappresenta un paesaggio agrario di particolare pregio dal punto di vista panoramico e naturalistico, un impianto fotovoltaico come quello descritto nel progetto in esame, le opere necessarie di cui necessita, rischia di creare visuale fortemente in contrasto con il contesto descritto: la visibilità dell’impianto è rilevante e difficilmente mitigabile. Sulla breve distanza, a causa delle importanti dimensioni in altezza dei moduli (4,31 mt da terra), l’installazione dei pannelli interrompe la prospettiva aperta, depauperando di fatto la struttura dei quadri paesaggistici godibili, occasionalmente sostituita dal muro verde della siepe di recinzione; sulla media e lunga distanza, la linea netta delle stringhe, accentuata dal numero di esse, modifica le vedute introducendo un elemento di spiccata artificialità ed interrompendo bruscamente la linea organica e ondulata dello skyline. In riferimento alle strategie di mitigazione degli impatti, non può non segnalarsi l’insufficienza e l’incapacità delle misure previste. E’ ragione ritenere che considerate le dimensioni dell’impianto, vista altresì la vicinanza col sito Natura 2000 “IT5310022 – Fiume Metauro da Piano di Zucca alla foce”, le misure di mitigazione e compensazione elencate nel documento di Studio di Impatto Ambientale siano del tutto inadeguate in riferimento agli impatti menzionati nello studio stesso. Si precisa che quanto riportato al capitolo 8 “Definizione delle misure di mitigazione e compensazione”, non</p>	<p>In contrasto alle valutazioni dell’ente, segnaliamo che la valutazione degli effetti cumulativi (documento rif.SIA03100 al §8.2) risulta ininfluente, inoltre promuoviamo le colture di pregio implicando nel progetto la coltivazione di ortaggi (documenti rif.EP02102 al §11); la visibilità dell’impianto è molto ridotta dato che l’area presenta orograficamente un livello ribassato rispetto al territorio circostante e si è rafforzata la mitigazione perimetrale per ridurre ulteriormente l’impatto (documento rif.EP02104 ai §6 e Tav.AGR1 e AGR2).</p> <p>Sono stati approfonditi gli impatti generati (documento rif.SIA03100 ai §6.5 e 8) e implementate le misure di monitoraggio (documento rif.PMA05100 al §5).</p> <p>Per apportare una significativa compensazione ambientale nel territorio oggetto del progetto è stato richiesto un incontro con amministrazione comunale per aprire un tavolo tecnico e definire la miglior soluzione rispondente a esigenze locali; ne conseguirà un impegno tra le parti che verrà definito nella fase autorizzativa successiva.</p>

<p>costituisce un elenco delle misure di mitigazione e compensazione sufficienti a colmare gli impatti che il proponente definisce “mitigabili”. Il mero “taglio delle piante (brevi tratti di filare e siepi miste), il rafforzamento del sistema delle siepi perimetrali con compensazioni della mitigazione tagliata ai sensi della L.R. 6/2005 e ss.mm.ii” non possono in questo caso essere considerati misure di mitigazione e compensazione. Il progetto dovrà pertanto essere integrato con adeguato piano di riforestazione volto a compensare la perdita di naturalità dovuta all’installazione dei moduli solare, individuando di concerto con gli enti preposti, aree e tipologie di habitat da creare. Si riporta una mappa in cui sono state inserite le aree oggetto di intervento e il rapporto con la limitrofa area Natura 2000 IT5310022, da cui emerge la possibilità di individuare ampie porzioni di territorio da utilizzare per lo scopo.</p>	
<p>Punto 4. Valutate le ricadute della componente ambientale locale derivante dalla realizzazione dell’impianto, dovranno essere previste misure di compensazione e di “riequilibrio ambientale e territoriale” in conformità a quanto stabilito dal punto 16 del DM sviluppo economico 10/09/2010. Tali misure potranno essere eventualmente individuate secondo le modalità e sulla base dei criteri di cui al punto 14.15 e all’allegato 2 dello stesso decreto, con riferimento agli impatti negativi non mitigabili anche in attuazione dei criteri di cui al punto 16.1.</p>	<p>Per apportare una significativa compensazione ambientale nel territorio oggetto del progetto è stato richiesto un incontro con amministrazione comunale per aprire un tavolo tecnico e definire la miglior soluzione rispondente a esigenze locali; ne conseguirà un impegno tra le parti che verrà definito nella fase autorizzativa successiva.</p>
<p>Punto 5. Relativamente all’esposizione della popolazione ai campi elettrici e magnetici, si fa presente che nelle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G. del comune di Fano, Art. 83 V6 – “Fasce di rispetto di centrali elettriche e di elettrodotti”, sono definite le fasce di rispetto per il perseguimento dell’obiettivo di qualità di 0,2 μT per l’induzione magnetica</p>	<p>Per le opere di connessione, come previsto da DM 8/7/2003 e DM 29/5/2008, i calcoli delle DPA e delle fasce di rispetto sono stati eseguiti con riferimento al valore di 3 μT. Ovviamente, nell’adeguamento dei propri strumenti urbanistici per l’inserimento dei nuovi elettrodotti, il Comune di Fano potrà utilizzare fasce più ampie - quali quelle definite dalle NTA del proprio PRG, qualora non in contrasto con le suddette norme nazionali. Per l’area di impianto, tale precisazione è presente nei seguenti documenti: rif.SIA03100 al §5.2.4.4, rif.4206 al §5.3 e rif.EP02100 al §5.</p>
<p>Punto 6. Relativamente alla Relazione previsionale di impatto acustico redatta da tecnico Per. Ind. Corrado Pizzoni del 29.04.2022 (documento EP02101) si osserva quanto segue: - la stessa realizzata esclusivamente in riferimento alla fase di esercizio, presenta diverse imprecisioni individuate nelle misure delle distanze ricettore-sorgente sonora (tab. 7.1 di pag. 11), nella identificazione dei punti di rilievo indicati nella</p>	<p>Si conferma che è stato aggiornato ed implementato, come da richiesta, il documento EP02101, richiamato anche nel documento rif.SIA03100 al §7.2.1.</p>

<p>tabella riportata al paragrafo 8.1 di pag. 18, nella mancata corrispondenza tra il valore di Lw riferito alla sorgente inverter indicato nella seconda tabella di pag. 11 (sorgenti sonore) ed il valore di potenza sonora utilizzato per il calcolo del valore differenziale ai ricettori nel paragrafo 10.2 di pag. 15, nella carenza di informazioni in relazione ad alcuni dati utilizzati ecc. I dati così rappresentati ed utilizzati per eseguire delle proiezioni di rumore presso ai ricettori possono fornire informazioni imprecise e/o inesatte da non permettere una valutazione corretta sull'impatto acustico;</p> <p>- si evidenzia altresì che nulla è stato riferito in ordine al rumore prodotto nella fase di cantiere, anche se le attività di scavo e posa in opera delle strutture (realizzazione scavi e posa cavidotti, realizzazione basamenti e posa delle cabine elettriche; fornitura dei moduli fotovoltaici – nel senso di un maggior traffico di autocarri, infissione al suolo dei montanti metallici di sostegno, realizzazione opere di connessione ecc.) hanno un ruolo rilevante dal punto di vista acustico.</p> <p>Per quanto sopra, eseguite le dovute correzioni ed integrazioni, si richiede di adeguare il documento di valutazione previsionale di impatto acustico integrandolo anche con valutazioni riguardanti la fase di cantiere, prevedendo, qualora emergano superamenti dei limiti di legge eventuali opere di mitigazione da realizzarsi nei pressi dei ricettori.</p>	
<p>Punto 7. Tra gli elaborati non è presente, come invece previsto esplicitamente al punto 5, capo f) dell'Allegato VII della parte II del D. Lgs 152/2006, uno studio in cui viene eseguita l'analisi della vulnerabilità del progetto ai cambiamenti climatici intesa come il grado in cui un sistema è suscettibile, o incapace di far fronte, agli effetti avversi dei cambiamenti climatici, inclusa la variabilità climatica e gli eventi estremi.</p> <p>Dal momento infatti, che il progetto in esame è stata stimata una "vita utile" di 30 anni è necessario effettuare un'analisi delle conseguenze che lo stesso potrebbe subire a causa dei cambiamenti climatici in divenire nel medesimo arco temporale, nonché del contributo che l'opera stessa potrebbe avere sugli impatti dei cambiamenti climatici. In funzione delle risultanze di tale analisi, dovranno altresì essere valutate, individuate e spiegate le misure previste di adattamento ai cambiamenti climatici che possono contribuire a rafforzare la resilienza dell'opera e/o del territorio in cui è inserita l'opera. Dette misure, eventualmente da definire nella fase progettuale,</p>	<p>Effettuata valutazione approfondita, comprensiva di tutte le richieste degli enti, rispondente alla normativa relativa al DNSH e D. Lgs 152/2006 (rif. punto 5, capo f) dell'Allegato VII).</p> <p>L'intervento in oggetto non rientra all'interno dei finanziamenti PNRR, ma si riportano ugualmente gli esiti dello studio per evidenziare che l'opera non arreca danno significativo agli obiettivi ambientali.</p> <p>Vedasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per area di impianto il documento rif. SIA03100 al §8.1.5.2.2 - per le opere di connessione il documento rif. Allegato A6.

dovranno essere oggetto in fase di esercizio di continua verifica.	
<p>Punto 8. Nonostante si concordi con la parte, quando asserisce che l'impianto in fase di esercizio "consente la riduzione di emissioni in atmosfera delle sostanze che hanno effetto inquinante e di quelle che contribuiscono all'effetto serra" non vengono fornite informazioni né valutazioni in ordine alla ricaduta degli inquinanti né all'impatto sulla matrice aria nel corso delle attività di cantiere. La sola elencazione di una serie di misure di mitigazione previste in tale fase, quali quelle descritte al punto 8.1.5.1.1 del SIA si ritiene non valutabili se non supportate da uno studio preventivo della dispersione delle sostanze inquinanti nell'atmosfera nella fase di cantiere, per il quale risultano necessari ulteriori dati (lunghezza dei percorsi effettuati dai mezzi meccanici, peso dei veicoli, numero di veicoli in cantiere posizione dei recettori ecc).</p> <p>Detto studio dovrà altresì essere formulato anche la fase di dismissione dell'impianto.</p>	<p>Per le opere di connessione al documento 02151 sono presenti le mitigazioni previste.</p> <p>Per l'area di impianto, come accennato nel documento rif.SIA03100 al §8.1.5, è stata redatta apposita relazione rif.EP02106 riferita a previsione emissioni prodotte, secondo il metodo riportato nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatto dalla Provincia di Firenze.</p>
<p>Punto 9. Dalla lettura del SIA, emerge che nella "area a servizio per l'impianto di cantiere" appositamente recintata verranno tra le altre cose collocati "scarrabili per la raccolta dei materiali di scarto" indicando poi al punto 6.5.4 un elenco dei potenziali codici CER dei rifiuti potenzialmente generabili durante la fase di cantiere.</p> <p>A tal proposito si ritiene che gli stessi oltre ad essere dotati di idonea copertura di protezione dagli eventi meteorici, debbano essere suddivisi per tipologia, merceologia e codice CER, nonché gestiti secondo la vigente normativa.</p> <p>In relazione alla fase di dismissione/ smantellamento dell'impianto al termine della sua vita utile, si evidenzia che al punto 6.7 del SIA non vengono fornite indicazioni specifiche in ordine ai codici CER dei rifiuti prodotti e degli impianti di destinazione.</p>	<p>È stata inserita la classificazione richiesta dei codici CER per la classificazione dei rifiuti prodotti in fase di cantiere e di demolizione nel documento rif.SIA03100 al §6.5.4.</p>

REGIONE MARCHE

Dipartimento infrastrutture, territorio e protezione civile

Direzione Ambientale e risorse idriche – Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

(Rif. MiTE/0002068 del 09/01/2023 – <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/MetadatoDocumento/751248>)

ARPAM Area Vasta Nord (nota prot. n. 1602230 del 29/12/2022) Allegato 2

SUOLO E RIFIUTI

Richiesta	Risposta
In merito alla gestione dei rifiuti di cantiere quanto riportato nella documentazione rispetta la	Si conferma che la gestione dei rifiuti è stata suddivisa per le diverse fasi, vedasi:

<p>normativa ambientale di settore; cenni sulla gestione dei rifiuti provenienti dalla dismissione del cantiere sono stati inseriti nello studio di impatto insieme alla gestione dei rifiuti di cantiere. Le due trattazioni però dovrebbero essere suddivise.</p>	<p>- SIA impianto fotovoltaico, documento aggiornato rif.SIA03100 al §6.5.4; - SIA opere di connessione, documento precedentemente trasmesso rif.SIA03117 al §3.11.</p>
<p>Il proponente dichiara che nel PMA saranno effettuate valutazioni per verificare possibili contaminazioni derivanti da sversamenti accidentali di olii e rifiuti sul suolo. Si ritiene che sia necessario oltre alla verifica a posteriori, anche l'attuazione di un piano di lavoro che possa limitare tali rischi ed eventualmente prevedere degli accorgimenti e sistemi di emergenza per gli sversamenti accidentali.</p>	<p>Accogliendo la richiesta, si è provveduto ad integrare il documento rif.PMA05100 al §5.3.4 precisando le azioni preventive e mitigative attuate nell'area di impianto al fine di ridurre rischi accidentali sulla componente suolo/sottosuolo.</p>
<p>In merito alla gestione dei materiali da scavo nel Piano di Utilizzo sarà proposto un piano di caratterizzazione analitica dei materiali ma manca tale trattazione. Inoltre l'opera è stata trattata come uno scavo lineare, mentre generalmente per tali opere la valutazione sul numero congruente secondo normativa dei punti di campionamento e delle profondità da raggiungere viene effettuata in base all'estensione superficiale dell'area, valore che non è indicato nella documentazione. Il documento riporta la lunghezza delle aree soggette a scavo ma non la superficie e le volumetrie. Per verificare se necessario o non il PDU è necessario indicare anche la volumetria sbancata e non soltanto la lunghezza lineare degli scavi.</p>	<p>Secondo la previsione di legge all'all.2 DPR 120/2017, è stata effettuata la contabilizzazione del terreno: - relativa all'area di impianto fotovoltaico, è puntualizzata nel documento aggiornato EP02105 al §6 e, nel successivo §8, si individuano i punti di prelievo per il campionamento valutando la compatibilità con opere lineari e areali, considerando in via cautelativa n.20 campioni di 60cm profondità distribuiti in vari punti (n.9 lungo il perimetro d'impianto, n.6 in prossimità dei locali tecnici interni e n.1 nella strada di accesso da via Papiria e n.4 nell'area del lago) - per le opere di connessione la volumetria degli scavi è presente nel computo metrico 02211 e 02411. Nella revisione B del secondo elaborato, sono ora previsti anche i volumi di scavo per la demolizione dell'elettrodotto esistente.</p>

ACQUE

Richiesta	Risposta
<p>Rispetto della seguente prescrizione: in fase di cantiere, le acque reflue industriali e domestiche eventualmente prodotte, dovranno essere smaltite secondo quanto previsto dalle vigenti normative di settore; qualora il progetto di cantiere preveda che l'attività di rifornimento carburante ai mezzi di lavoro e la loro manutenzione, tale attività dovrà essere predisposta su area dedicata e impermeabilizzata dotata di idonea pendenza e cordolo perimetrale al fine di raccogliere le acque di prima pioggia ricadenti su tale area. Ai sensi dell'art.42 della NTA del Piano regionale di Tutela delle Acque, tali acque dovranno essere assoggettate alla disciplina delle acque reflue industriali e smaltite in conformità alle normative vigenti;</p>	<p>L'area dedicata al cantiere, per quanto riguarda la fase di costruzione e dismissione dell'impianto, è precisata al documento rif.SIA03100 al §6.5.2.1; non è prevista la produzione di acque reflue (i rifiuti sono classificati al §6.5.4 del medesimo documento). Verranno applicate le misure preventive e mitigative contemplate nel documento PMA05100 al §5.3.4.</p> <p>Per quanto riguarda le opere di connessione non è prevista la produzione di alcun tipo di rifiuto liquido e non è previsto rifornimento di carburante dei mezzi all'interno del cantiere. I reflui civili saranno gestiti tramite bagni chimici, dunque non ci saranno scarichi di questo genere.</p>

<p>Rispetto della seguente prescrizione: in fase di cantiere, l'area del piazzale adibita allo stoccaggio, in cassoni scarrabili, dei rifiuti prodotti dall'attività, dovrà essere mantenuta in condizioni tali da evitare qualsiasi dilavamento di sostanze inquinanti per l'ambiente ad opera delle acque di prima pioggia; il Proponente dovrà garantire la tenuta stagna dei suddetti cassoni, la loro chiusura in caso di pioggia e il rispetto di tutti gli accorgimenti tecnici, organizzativi e gestionali finalizzati alla corretta gestione di tale area in relazione a quanto sopra esposto;</p>	<p>Si conferma il rispetto della prescrizione e si rimanda al punto precedente per i vari riferimenti documentali.</p>
<p>Rispetto della seguente prescrizione: in corso d'opera, per il lavaggio dei pannelli, dovrà essere utilizzata esclusivamente acqua, in quantità limitata e strettamente necessaria, senza aggiunta di detersivi.</p>	<p>Come precisato nel documento rif.SIA03100 ai §8.1.4.2 e 8.3.4, i quantitativi d'acqua necessari per la manutenzione e pulizia dei pannelli (circa 1,5 l/m² di superficie del pannello ogni 12 mesi), potranno essere agevolmente forniti dalla ditta appaltatrice a mezzo di autocisterne, senza la necessità di realizzare pozzi per il prelievo diretto in falda e razionalizzando dunque lo sfruttamento della risorsa idrica. Le operazioni di pulizia periodica dei pannelli saranno effettuate a mezzo di idropultrici, sfruttando soltanto l'azione meccanica dell'acqua in pressione e non prevedendo l'utilizzo di detersivi o altre sostanze chimiche.</p>

ARIA

Richiesta	Risposta
<p>Il proponente non ha compiuto una approfondita valutazione delle caratteristiche meteo climatiche dell'area, della qualità dell'aria ante-operam né una quantificazione dei possibili effetti e relativa valutazione degli impatti sulla matrice aria. Per la fase di cantiere e per la fase di dismissione si richiede una valutazione, almeno di massima, sulla ricaduta degli inquinanti almeno secondo il metodo riportato nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatto dalla Provincia di Firenze;</p>	<p>Per le opere di connessione al documento 02151 sono presenti le mitigazioni previste.</p> <p>Per l'area di impianto è stata redatta apposita relazione rif.EP02106 riferita a previsione emissioni prodotte, secondo il metodo riportato nelle "Linee guida per la valutazione delle emissioni di polveri provenienti da attività di produzione, manipolazione, trasporto, carico o stoccaggio di materiali polverulenti" redatto dalla Provincia di Firenze. Inoltre nel documento rif.SIA03100 ai §7.1.11 e 8.1.5 sono state approfondite le caratteristiche meteo-climatiche dell'area ed analizzato questo aspetto anche nell'ottica complessiva dei cambiamenti climatici in atto, secondo la linea guida operativa europea DNSH.</p>
<p>Si chiedono maggiori informazioni relativamente ai possibili recettori presenti in prossimità della zona e ai percorsi effettuati dai mezzi per l'approvvigionamento del materiale.</p>	
<p>Il proponente ha proposto alcune mitigazioni per limitare le emissioni di polveri durante la fase di cantiere. Si ritiene necessario che siano indicate la frequenza e la quantità della bagnatura. Nonostante si concordi sul fatto che l'impianto durante la fase di esercizio non produrrà emissioni</p>	

<p>in atmosfera e che il progetto comporti una riduzione di emissioni di CO2 ed un risparmio di combustibile in termini di TEP si evidenzia che la documentazione presentata è carente di informazioni valutabili sulla componente atmosfera riguardanti la fase di cantiere.</p>	
<p>Il proponente, nelle fasi di cantiere e di smantellamento dell'impianto, dovrà mettere in atto tutte le misure volte a ridurre le emissioni in atmosfera con il criterio delle migliori tecniche disponibili, oltre alle mitigazioni proposte.</p>	
<p>Il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) presentato risulta del tutto generico ed andrebbe pertanto approfondito nei suoi contenuti, come la durata e la posizione del punto in cui monitorare.</p>	<p>Si conferma che è stato implementato il documento rif. PMA05100 inerente l'area di impianto, approfondendone i contenuti.</p> <p>Per l'area interessata dalle opere di rete, e linee di connessione non produrranno nessun'emissione in atmosfera in fase di esercizio.</p> <p>In fase di cantiere si segnala solo: emissioni di inquinanti in atmosfera dovute al funzionamento dei mezzi e macchinari, dal sollevamento polveri dovuto alla movimentazione dei mezzi e allo svolgimento delle attività di scavo .</p> <p>Tali emissioni avranno carattere fortemente ridotto, localizzato e temporaneo. Inoltre vanno considerate le misure di mitigazione: accorgimenti tecnico-operativi di contenimento emissioni e bagnatura superfici.</p> <p>Le aree cantiere per la realizzazione sostegni e tesatura conduttori saranno tutte di dimensioni e allestimento simile.</p> <p>In considerazione della tipologia di lavorazioni previste e dei territori attraversati, Si ritiene sufficiente il punto individuato per i campi da monitorare in fase di realizzazione raccordi</p>

RUMORE

Richiesta	Risposta
<p>In merito alle opere di collegamento alla RTN (escludendo la cabina Primaria Fano Sud, trattata con il Parco PV) nello Studio di Impatto Ambientale SIA 03117 rev. B del 07/06/22 viene dichiarato che nella fase di cantiere le sorgenti di rumore che determinano impatti sono le lavorazioni relative al montaggio ed alla realizzazione delle strutture, con mezzi di trasporto usuali e mezzi propriamente di cantiere. In merito viene dichiarato che le operazioni di cantiere si svolgeranno in periodo diurno e che gli incrementi della rumorosità ambientale saranno percepiti saltuariamente e senza provocare disturbi rilevanti. Si fa presente</p>	<p>Si richiederà, in base alle normative vigenti, autorizzazione in deroga per l'utilizzo di macchinari rumorosi all'interno del cantiere.</p>

<p>che per quanto riguarda le attività di cantiere correlate al progetto, l'utilizzo di macchinari rumorosi all'interno del cantiere può ottenere apposita autorizzazione da parte del Comune interessato, in deroga ai limiti stabiliti dalla Legge Quadro sull'inquinamento acustico L.447/95 (Art. 6 comma 1 lettera h della L. 447/95 ed Art. 16 della legge Regionale n. 28 del 14/11/2001). Le modalità di richiesto sono esplicitate nelle Linee Guida della LR n. 28/2001, emanate con delibera della G.R. n. 896 AM/TAM del 24/06/2003, pubblicate sul BUR n. 62 del 11/07/03, e nel Regolamento Acustico Comunale.</p>	
<p>In riferimento al Piano di Monitoraggio Ambientale PMA05100 datato giugno 2022 per le fasi di cantiere di esercizio e di dismissione, viene dichiarato per la matrice rumore <i>“si provvederà a monitorare il livello sonoro nei periodi di maggiore presenza dei macchinari per il raffronto con i parametri acustici riferiti alla zona” e “il monitoraggio in fase di realizzazione e dismissione dell'impianto dovrà essere eseguito al perimetro dell'area e nei pressi dell'abitazione più vicina all'impianto”</i>. Tali indicazioni sono generiche e si invita pertanto a fornire maggior dettaglio in merito alla modalità di svolgimento ed alle tempistiche delle campagne di monitoraggio da svolgere nelle fasi di cantiere ed esercizio.</p>	<p>Si conferma che è stato implementato il documento rif.PMA05100 inerente l'area di impianto, approfondendone i contenuti.</p>
<p>Inoltre per quanto riguarda l'installazione dell'impianto agrivoltaico vengono individuate alcune inesattezze nella relazione di calcolo (errori nell'identificazione dei punti di misura, discrepanze per il livello di potenza sonora del singolo inverter, discrepanze relative agli esiti dei rilievi del rumore residuo misurati in corrispondenza dei punti P1÷P4, ecc.).</p>	<p>Si conferma che è stato aggiornato ed implementato, come da richiesta, il documento EP02101, richiamato anche nel documento rif.SIA03100 al §7.2.1.</p>

Comune di Fano – Settore IV Urbanistica (nota prot. n. 1606565 del 30/12/2022) Allegati 3,4,5

Richiesta	Risposta
<p>Punto 1. Il progetto presentato non risulta conforme allo strumento urbanistico vigente in quanto ricade in larga parte nel Vincolo di PPAR – TUTELA INTEGRALE Corsi d'acqua di cui all'art.8 – cap. III Sottosistema Geologico-Geomorfologico e Idrogeologico ed è parzialmente limitrofo ad ELEMENTI E DEI SEGNI VISIBILI DELLA STRUTTURA CENTURIATA</p>	<p>Le fasce di rispetto dei corsi d'acqua sono individuate all'art. 29 delle NTA del PPAR, che prevede diversi ambiti di tutela in rapporto all'importanza (numero d'ordine) e alla localizzazione (fascia appenninica, pedeappenninica e subappenninica) dei singoli bacini idrografici presenti sul territorio regionale. Il progetto presentato dalla proponente è pienamente conforme alle previsioni di piano, in quanto collocato interamente al di fuori delle fasce di rispetto dei corsi d'acqua.</p>

	<p>Ed infatti, come puntualmente indicato nel documento rif.SIA03100 al §5.2.4.1:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'area di intervento è posizionata ad oltre 175ml dal punto più vicino della sponda del Fiume Metauro (bacino idrografico di classe 1), e pertanto si colloca al di fuori della fascia di rispetto di questo corso d'acqua (pari a 120ml); - l'area di intervento è posizionata ad oltre 150ml dal punto più vicino della sponda del Rio Secco (bacino idrografico di classe 2), e pertanto si colloca al di fuori della fascia di rispetto di questo corso d'acqua (pari a 50ml); - l'area di intervento è posizionata ad oltre 160ml dal punto più vicino della sponda del Canale Albani (tratto A), e pertanto si colloca al di fuori della fascia di rispetto di questo corso d'acqua (pari a 10ml). <p>In ogni caso, si ritiene doveroso sottolineare che, in quanto ex cava, l'area di impianto ricade tra le aree idonee di cui all'art. 20 del D.Lgs. n. 199/2021. L'idoneità ope legis prevale su ogni difforme previsione degli strumenti di pianificazione urbanistica e/o paesaggistica, sicché, quand'anche porzioni di progetto ricadessero nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua (circostanza che, come si è già evidenziato, non ricorre nel caso di specie), ciò non potrebbe comunque costituire elemento ostativo alla realizzazione dell'intervento.</p>
<p>Punto 2. Inoltre l'art. 83 delle N.T.A. del P.R.G. vigente, approvato con D.C.C. n. 34 del 19/02/2009, prevede, all'interno dei vincoli speciali V6, fasce di rispetto per linee di tensione a partire da 132 Kv.</p>	<p>Per le opere di connessione, come previsto da DM 8/7/2003 e DM 29/5/2008, i calcoli delle DPA e delle fasce di rispetto sono stati eseguiti con riferimento al valore di 3 µT.</p> <p>Ovviamente, nell'adeguamento dei propri strumenti urbanistici per l'inserimento dei nuovi elettrodotti, il Comune di Fano potrà utilizzare fasce più ampie - quali quelle definite dalle NTA del proprio PRG, qualora non in contrasto con le suddette norme nazionali.</p> <p>Per l'area di impianto, tale precisazione è presente nei seguenti documenti: rif.SIA03100 al §5.2.4.4, rif.4206 al §5.3 e rif.EP02100 al §5.</p>
<p>Punto 3. INQUADRAMENTO TERRITORIALE – RAPPORTI CON PTC: il progetto presentato ricade nei seguenti ambiti del PTC della Provincia di Pesaro e Urbino:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistema storico ambientale: aree centuriate (indirizzi di tutela, scheda 4B) aree sottoposte a vincolo L. 1497/39 (indirizzi di tutela, scheda 1B) - sistema infrastrutturale: in parte dell'ambito di salvaguardia per infrastrutture varie di 1° livello ed eventuale arretramento della ferrovia 	<p>E' precisato, nel documento rif.SIA03100 al §5.2.3, che l'opera di progetto ricade nelle aree centuriate con gli indirizzi di tutela previsti nella scheda 4B del PTCP, nella quale si afferma testualmente <i>"la tutela che il PPAR prescrive per le aree centuriate va intesa come riferita ai tracciati ancora esistenti o percettibili degli assi di centuriazione"</i> e le tracce si possono riferire alla SP92 ed alla strada comunale di Torno, che rimangono esterne al limite areale di ingombro dell'impianto. Inoltre è da sottolineare che tutta l'area è stata oggetto di</p>

	<p>escavazione e quindi non più di interesse archeologico.</p> <p>L'area interessa anche zone sottoposte alla Legge 1497/39 che individuano contesti ed aree particolarmente sensibili ma non ostative a sviluppare su questi interventi con soluzioni tecniche utili e necessarie a perseguire una soddisfacente compatibilità ambientale.</p>
<p>Punto 4. INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO – AUTORIZZAZIONE PAESAGGISTICA ART. 146 D.LGS 42/2004:</p> <p>il progetto presentato deve acquisire l'autorizzazione paesaggistica di cui all'art.146 del D.Lgs. 42/2004</p>	<p>Si conferma che è stata presentata richiesta di autorizzazione paesaggistica ordinaria, documento rif.4206_Paesaggistica.</p>
<p>Punto 7. INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO – RAPPORTI CON IL PPAR O CON PRG ADEGUATO AL PPAR:</p> <p>il progetto ricade nei seguenti sottoinsiemi territoriali del PPAR (art.20 NTA)</p> <p>C – Unità di paesaggio di qualità diffusa</p> <p>V – Area ad alta percettività visuale</p>	<p>E' precisato, nel documento rif.SIA03100 al §5.2.12, che il progetto in esame non contrasta con le disposizioni del PPAR, l'unico elemento da segnalare (vedasi documento rif.SIA03100 al §5.2.4.2) è che l'area di intervento rientra nella fascia "C" delle qualità diffuse e nella fascia "V" alta percettività visiva ma questi non risultano ostative nel sviluppare su tali terreni per la tipologia di progetto proposto.</p>
<p>Punto 8. INQUADRAMENTO PAESAGGISTICO – RAPPORTI CON IL PPAR O CON PRG ADEGUATO AL PPAR:</p> <p>il progetto interessa le seguenti Categorie Costitutive del paesaggio del PPAR:</p> <ul style="list-style-type: none"> - art. 29 corsi d'acqua – Tutela integrale - art. 41 zone archeologiche e strade consolari - limitrofe 	<p>Vedasi riferimenti già precisati per l'art.29 al <u>punto precedente n.2</u> e per l'art.41 al <u>punto precedente n.7</u>.</p>
<p>Punto 9. INQUADRAMENTO TERRITORIALE – AMBIENTALE: RAPPORTI CON LE AREE NATURALI PROTETTE LE AREE DI RETE NATURA 2000:</p> <p>il progetto presentato ricade parzialmente all'interno di aree naturali protette, ai sensi della L.394/1991</p> <ul style="list-style-type: none"> - area SIC AB0: Fiume Metauro da piano di Zucca alla foce - ZPS05: Fiume Metauro da piano di Zucca alla foce 	<p>Le verifiche hanno evidenziato come l'area di progetto è LIMITROFA ED ESTERNA a quelle censite come siti Natura 2000 (codice IT 5310022) pertanto le potenziali interferenze che il progetto potrà produrre sui fattori ambientali sono state analizzate nella relazione di incidenza, documento rif.VI06100 (richiamata anche nel documento rif.SIA03100 al §5.2.10), redatta ai sensi della DGR Regione Marche N. 1661 del 30/12/20 - Adozione delle Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza, ai sensi dell'articolo 6 del DPR 120/2003 e s.m.i. in linea con quanto disposto dalle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza - Direttiva 92/43/CEE «Habitat» art. 6, paragrafi 3 e 4 (all.1) - del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 21/10/19.</p>
<p>Punto 13. INQUADRAMENTO TERRITORIALE – AMBIENTALE: AREE NON IDONEE</p> <p>il progetto presentato ricade parzialmente nella seguente tipologia di area/e non idonea/e corso d'acqua a tutela integrale ai sensi della DACR</p>	<p>Si è già avuto modo di chiarire (al precedente punto 1) che il progetto non ricade nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua individuati dal PPAR (cui la DACR rinvia).</p>

<p>30/09/2010, n. 13 ed è parzialmente limitrofo ad elementi e segni visibili della struttura centuriata.</p>	<p>Ad ogni buon conto, si ribadisce che il progetto ricade interamente in area ex-cava, da considerarsi idonea secondo quanto stabilito dall'art. 20, comma 8, lett. c-ter), del D.Lgs. n. 199/2021. Con il parere n. 27456856 27/09/2022 ALCG la Regione Marche ha stabilito che deve ritenersi <i>“direttamente applicabile la normativa statale ogniqualvolta essa preveda espressamente l'idoneità di alcune tipologie di aree per l'installazione di impianti fotovoltaici a terra (come nel caso dell'art. 20, comma 8, del d.lgs 199/2021), con conseguente superamento di quanto disposto in contrario dalla deliberazione amministrativa del Consiglio regionale n. 13/2010”</i>. Pertanto, quand'anche l'area di impianto ricadesse in area non idonea ai sensi della DACR n. 13/2010 – circostanza che, come si è ampiamente dimostrato, non si verifica nel caso di specie – tale classificazione dovrebbe ritenersi superata dall'intervenuta emanazione della disciplina statale in materia di aree idonee.</p>
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

REGIONE MARCHE – Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali

BIODIVERSITA' – ECOSISTEMI

Richiesta	Risposta
<p>L'impianto agrivoltaico in progetto rispetta i criteri individuati dalle "Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici" pubblicate sul sito del Ministero della Transazione Ecologica nel mese di giugno 2022, sia in termini di continuità dell'attività agricola che in termini di LAOR e superficie agricola minima. L'attività andrà monitorata nel tempo attraverso la stesura di relazioni agronomiche a cadenza triennale in termini di redditività e continuità.</p>	<p>Per qualificare il progetto come "agrivoltaico" si conferma il rispetto del requisito D.2 delle Linee citate ovvero il monitoraggio della continuità dell'attività agricola che viene garantito, come descritto nei documenti rif.EP02102 ai §10-11 e rif.SIA03100 al §6.3.1, con adozione di vari metodi (registro vendite, dichiarazioni annuali asseverate, adesione al sistema di produzione biologica e verifica annuale dell'ente certificatore) oltre che, per scelta, anche il monitoraggio dei parametri pedologici ai fini del controllo della fertilità.</p>
<p>Secondo il Dlgs 3 marzo 2011, n. 28 (Attuazione della direttiva 2009/2/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili) per la realizzazione di impianti fotovoltaici, ferme restando la pubblica utilità e le procedure conseguenti per le opere connesse, il proponente deve dimostrare nel corso del procedimento, e comunque prima dell'autorizzazione, la disponibilità del suolo su cui realizzare l'impianto.</p>	<p>Nel rispetto del punto 6.4 dell'all. II della DACR 13/2010, oltre che del D.Lgs. 28/2011, si conferma che è in essere un contratto preliminare notarile di diritto di superficie (vedasi documento rif.CONTRATTI_DDS) a favore della società Juwi Development 07 Srl, proponente del progetto. Una volta autorizzato il progetto, verrà stipulato il contratto definitivo e pertanto il proprietario non potrà richiedere incentivi su quel terreno per tutta la durata del contratto stesso. Per completezza i dati localizzativi dell'area in disponibilità sono consultabili nel documento rif.SIA03100 al §6.2.</p>

<p>Dal momento che lo SIA tende a minimizzare sia la qualità ecologica dei luoghi sia i possibili effetti derivanti dalla realizzazione del progetto, gli impatti ambientali sulle componenti ecosistemiche, inclusi quelli legati alla frammentazione e alla sottrazione di habitat, non sono stati valutati, e quindi non sono state individuate idonee misure di mitigazione, né tali aspetti sono stati considerati nel monitoraggio: lo Studio di Impatto Ambientale prodotto andrà pertanto integrato in tal senso.</p>	<p>Per l'area di impianto si è provveduto ad aggiornare il documento rif.SIA03100 includendo tutti i vari effetti ed impatti, particolarmente approfonditi al §8.</p> <p>Per il progetto di rete, per l'analisi degli impatti in relazione alla frammentazione si rimanda all'Allegato A1 in cui l'argomento è analizzato alla luce della documentazione prodotta dalla Regione Marche nell'ambito della REM.</p> <p>Per l'analisi in relazione alla sottrazione di habitat si rimanda all'Allegato A5 e alle schede agronomiche in Allegato A2.</p>
<p>Inoltre, sia nella fase di realizzazione della nuova linea che in quella di dismissione della linea esistente, andrà definita nel dettaglio la vegetazione ripariale e boschiva coinvolta da abbattimenti e da compensare in base alla LR forestale, in particolare nei tratti in cui è previsto l'attraversamento dell'asta fluviale, in quelli relativi alla realizzazione dei nuovi sostegni P9 e P11 e in corrispondenza delle campate tra i sostegni P-P9, P9-P-10 e P14-P15, che maturano interferenze con un "bosco ceduo".</p>	<p>Per la determinazione delle specie è stata consultata la seguente documentazione le: Fiori 1923–1929; Zangheri 1976; Tutin et al. 1964–1980, 1993; Pignatti 1982; Pignatti et al. 2017a, 2017b, 2018, 2019.</p> <p>La nomenclatura utilizzata in questo studio segue il Portale della Flora d'Italia versione 2021.1 (PFI 2021). Durante le indagini di campo, eseguite in fase di progetto, è stata fatta attenzione alla eventuale presenza di specie vegetali e habitat elencati negli allegati I, II, IV e V della Direttiva Habitat 92/43 CEE, e alle specie incluse nella Lista Rossa della flora d'Italia (Rossi et al. 2013, Orsenigo et al. 2018, 2020).</p> <p>Per maggiori approfondimenti consultare le schede agronomiche in Allegato A2.</p>
<p>Relativamente agli altri impatti sulle biocenosi, in fase di progettazione esecutiva dovranno essere specificate le condizioni ambientali e le indicazioni pratiche per poter procedere alla definizione delle attività da realizzare per la loro compensazione, utilizzando l'approccio per la Valutazione Ecologica Compensativa (VEC) sviluppato nell'ambito della collaborazione tra Regione Marche e UNIVPM, già utilizzato nell'ambito di procedure di VIA e per il quale questo Settore è disponibile a fornire ogni chiarimento necessario.</p>	<p>Per apportare una significativa compensazione ambientale nel territorio oggetto del progetto è stato richiesto un incontro con amministrazione comunale per aprire un tavolo tecnico e definire la miglior soluzione rispondente a esigenze locali; ne conseguirà un impegno tra le parti che verrà definito nella fase autorizzativa successiva.</p>
<p>Inoltre, dovrà essere valutata l'interferenza del progetto con la rete Ecologica Regionale (REM) di cui alla LR 2/2013, per quanto riguarda gli indici di frammentazione, calcolati per l'Unità Ecologica Funzionale, l'IFI (indice di frammentazione da Infrastrutture) e l'UFI (indice di frammentazione da urbanizzazione) al fine di valutare la connettività ecologica, funzionale alla REM, che dovrebbe essere preservata e non intaccata.</p>	<p>Per l'area di impianto, come richiesto, è stata redatta la nuova relazione rif.REM_FTV che afferma che, rispetto alla situazione attuale, è ragionevole ipotizzare effetti complessivamente in linea con i principali obiettivi rete e, pertanto, parzialmente migliorativi della struttura e della funzionalità della REM nell'ambito di riferimento del progetto.</p> <p>Per il progetto di rete si rimanda all'Allegato A1.</p>
<p>Relativamente alle interferenze sulle specie animali, nella fase di costruzione sono prevedibili</p>	<p>Per l'area di impianto si rimanda al documento rif.EP02104 al §4 per tutti gli aspetti faunistici e gli</p>

<p>disturbi di natura meccanica (passaggio dei mezzi, spostamenti di terra), fisica (presenza di tralicci e delle strutture necessarie alla costruzione delle linee elettriche) e, in parte minore, chimica ed acustica (le emissioni rumorose e atmosferiche dei mezzi d'opera). In particolare, un impatto potrebbe essere atteso durante il periodo riproduttivo specialmente per gli uccelli, che possono essere spaventati dal rumore e possono abbandonare il nido (da aprile a luglio, con un picco tra maggio e giugno). Tale interferenza si ritiene mitigabile pianificando un cronoprogramma delle attività che preveda di evitare le operazioni più rumorose nei periodi di riproduzione delle specie di maggior interesse per il sito.</p> <p>Qualora a seguito degli approfondimenti sopra elencati dovessero emergere impatti non mitigabili ma necessariamente da compensare, per poter procedere alla definizione delle attività da realizzare per la loro compensazione, andrà utilizzato l'approccio per la Valutazione Ecologica Compensativa (VEC) sviluppato nell'ambito della collaborazione tra Regione Marche e UNIVPM, già utilizzato nell'ambito di procedure di VIA e per il quale questo Settore è disponibile a fornire ogni chiarimento necessario.</p>	<p>approfondimenti richiesti per l'avifauna, confermando, al successivo §5, le misure di mitigazione previste tra cui la prescrizione di evitare le attività di cantiere tra metà maggio e fine luglio. Si richiama anche il documento rif.SIA03100 al §8.1.2.</p> <p>Per l'area interessata dalle opere di rete (per approfondimenti consultare l'Allegato A1), i periodi con maggiore intensità di riproduzione va dalla fine di aprile a settembre, dunque quello primaverile-estivo.</p> <p>I cronoprogrammi saranno aggiornati tenendo conto di questo dato.</p> <p>Per apportare una significativa compensazione ambientale nel territorio oggetto del progetto è stato richiesto un incontro con amministrazione comunale per aprire un tavolo tecnico e definire la miglior soluzione rispondente a esigenze locali; ne conseguirà un impegno tra le parti che verrà definito nella fase autorizzativa successiva.</p>
----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

SICUREZZA IDRAULICA E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Richiesta	Risposta
<p>Una potenziale criticità legata alla localizzazione dell'impianto è relativa agli aspetti di sicurezza idraulica per la vicinanza con il Fiume Metauro. Rispetto a ciò è importante considerare il progetto nell'ottica complessiva dei cambiamenti climatici. Il riferimento univoco è il "Regolamento delegato (UE) 2021" della Commissione, del 4 giugno 2021, che integra il regolamento (UE) 2020/52 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale (eruopa.eu)". Per i progetti di produzione di energia solare prevede il rispetto dei criteri di cui all'Appendice A, in cui si legge per l'adattamento ai cambiamenti climatici:</p> <p>a. esame dell'attività per identificare quali rischi climatici fisici elencati nella sezione II della presente appendice possono influenzare l'andamento dell'attività economica durante il ciclo di vita previsto;</p>	<p>Effettuata valutazione approfondita, comprensiva di tutte le richieste degli enti, rispondente alla normativa relativa al DNSH e D. Lgs 152/2006 (rif. punto 5, capo f) dell'Allegato VII).</p> <p>L'intervento in oggetto non rientra all'interno dei finanziamenti PNRR, ma si riportano ugualmente gli esiti dello studio per evidenziare che l'opera non arreca danno significativo agli obiettivi ambientali.</p> <p>Vedasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - per area di impianto il documento rif.SIA03100 al §8.1.5.2.2 - per le opere di connessione il documento rif. Allegato A6.

<p>b. se l'attività è considerata a rischio per uno o più rischi climatici fisici elencati nella sezione II della presente appendice, una valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità per esaminare la rilevanza dei rischi climatici fisici per l'attività economica;</p> <p>c. una valutazione delle soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico climatico individuato.</p> <p>Inoltre, per le attività economiche con durata superiore ai 10 anni si precisa che <i>“la valutazione è effettuata utilizzando proiezioni climatiche avanzate alla massima risoluzione disponibile nella serie esistente di scenari futuri (1) coerenti con la durata prevista dell'attività, inclusi, almeno, scenari di proiezioni climatiche da 10 a 30 anni per i grandi investimenti”</i>.</p>	
<p>Ulteriori specifiche applicative vengono fornite nella guida operativa DNSH (Versione Ottobre 2022) per il PNRR per la Scheda 12 “produzione elettricità da pannelli solari”, come elementi di verifica per l'adattamento ai cambiamenti climatici, prevede per la fase ex ante” in fase di progettazione, conduzione analisi dei rischi climatici fisici funzione del luogo di ubicazione, in linea con quanto specificato all'Appendice A del Regolamento Delegato (UE) 2021/2139” e in fase ex post “Verifica attuazione delle soluzioni di adattamento climatico eventualmente individuate”.</p>	<p>Richiamando il punto precedente ed i riferimenti documentali, si precisa che il progetto rientra nel REGIME 1 della guida operativa DNSH quindi prevede le schede tecniche n.5 e n.12 in quanto impianto agrivoltaico che non rientra all'interno dei finanziamenti PNRR, non è infatti prevista la scheda n.30.</p> <p>Si precisa inoltre che per la scheda n.5, nel rispetto del punto c) della Guida Operativa (RGS 33/2022), <i>“in caso di VIA, gli elementi nel seguito descritti saranno direttamente integrati all'interno del parere rilasciato dall'Ente (Decreto di approvazione)”</i> quindi non è stata compilata la scheda ma comunque eseguita la valutazione.</p>
<p>Inoltre per alcune tipologie di opere, che interessano comunque il progetto in esame prevede un “report di analisi dell'adattabilità” sia come elemento di verifica ex ante che ex post. Tale analisi si applica sia agli interventi di cui alla scheda 5 “Interventi edili e cantieristica generica non connessi con la costruzione/rinnovamento di edifici” sia per la Scheda 30 “Trasmissione e distribuzione di energia elettrica”.</p>	
<p>Va inoltre evidenziato che nella documentazione pubblicata si riscontra l'assenza della verifica dell'invarianza idraulica. Questo Settore, in relazione al diverso uso del suolo che verrà posto in essere con la realizzazione dell'intervento, ritiene necessaria la programmazione e il dimensionamento di opportune opere per il drenaggio delle acque superficiali, quale misura compensativa rivolta ad “assorbire-mitigare” l'incremento dei deflussi superficiali derivanti dalla maggiore impermeabilizzazione delle superfici. Nel territorio della Regione Marche, per quanto riguarda questo argomento, occorre riferirsi alla L.R. n. 22 del 2011, con la quale è stata disciplinata la Verifica per l'Invarianza Idraulica (V.I.I.) delle</p>	<p>Come meglio descritto nel documento aggiornato rif.SIA03100 ai §8.1.4 e 8.3.4 e rappresentato nei documenti SIA0312.A e SIA0312.B, nel rispetto delle Linee Guida della LR n.22/2011 che prevede che, in caso <i>“sussistano condizioni idrogeologicamente compatibili vanno favoriti i processi di infiltrazione delle acque nel sottosuolo oggetto di “trasformazione”. Di regola è preferibile la realizzazione di volumi allagabili in aree verdi con superfici in terreno naturale...”</i>, saranno eseguite delle canalette di scolo in cui sarà predisposta una leggerissima pendenza, distribuite all'interno di ogni impianto e che convoglieranno al centro in modo da creare una depressione che fungerà da area di bioritenzione; grazie alla buona</p>

<p>trasformazioni territoriali. I criteri tecnici per l'esecuzione di tali verifiche sono stati approvati con DGR n. 53 del 27 gennaio 2014.</p>	<p>permeabilità dei terreni (K=10-3cm/s; dati consultabili nel doc. EP02105 al §4.6, riassunte nel SIA03100 al §7.1.8), si garantirà l'assorbimento delle acque mediante filtrazione evitando ristagni.</p> <p>Si conferma che non sono presenti interferenze con reticolo idrografico in quanto il sistema idrico sotterraneo è caratterizzato da bassa soggiacenza senza rinvenimento della presenza di una vera e propria falda e le attività previste nel progetto non evidenziano alcun rischio per le acque sotterranee; si precisa infatti che le strutture/pali di sostegno e cavi interrati non contengono sostanze liquide che potrebbero sversarsi sul suolo, così come le acque utilizzate per il lavaggio moduli non contengono detersivi o altre sostanze chimiche, e l'irrigazione dell'area orticola prevede l'uso di fertilizzanti liquidi consentiti in agricoltura biologica.</p> <p>Per le opere di connessione, come precisato al doc. 02037A al §6, non sono previste opere di regimazione per la linea Fabriano – Sassoferrato ed i raccordi alla CP; per la regimazione idrica della CP si conferma che non sono presenti interferenze con reticolo idrografico in quanto la quota di CP verrà rialzata ed il sistema idrico sotterraneo è caratterizzato da bassa soggiacenza senza rinvenimento della presenza di una vera e propria falda. Le attività previste nel progetto non evidenziano alcun rischio per le acque sotterranee; si precisa infatti che le fondazioni e le opere interrate non contengono sostanze liquide che potrebbero sversarsi sul suolo. Per gli scarichi dell'area di CP, fare riferimento all'elaborato 02033F.</p>
--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

GEOLOGIA / GEOMORFOLOGIA / GEOTECNICA

Richiesta	Risposta
<p>Il tracciato interferisce con vari dissesti cartografati nel PAI regionale con aree di Versane a Pericolosità elevata AVD_P3. In tali aree, ai sensi dell'art. 12 comma 3, lett. j) delle NTA, l'intervento è consentito ed è condizionato ad uno studio da parte del soggetto attuatore in cui siano valutate eventuali soluzioni alternative, la compatibilità con la pericolosità delle aree e l'esigenza di realizzare interventi per la mitigazione della pericolosità, previo parere vincolante dell'Autorità di bacino. Di seguito vengono elencate le aree in dissesto, censite nel PAI, interferenti con i sostegni in progetto, per cui risulta necessario lo studio di dettaglio geologico, geomorfologico e geotecnico, sopra citato.</p>	<p>In merito alle interferenze con aree in frana classificate pericolose dal PAI, si è verificato all'indirizzo https://www.autoritadistrettoac.it/pianificazione/bacino-idrografico/bacini-marchigiani/cartografia-pai-marche l'assenza di interferenza della linea con aree a pericolosità; inoltre, all'indirizzo https://www.autoritadistrettoac.it/pianificazione/pianificazione-di-bacino-idrografico/vettoriali-pai sono stati reperiti gli shape file che costituiscono gli aggiornamenti delle perimetrazioni del PAI: anche in base agli aggiornamenti, non sono presenti interferenze. Le sovrapposizioni sono virtuali: è il tracciato della linea aerea a intercettare le zone classificate</p>

<u>Codice / Rischio / Pericolosità</u> F-12-1712 / R2 / P3 F-12-1730 / R1 / P3 F-12-1779 / R2 / P3 F-12-123 / R1 / P3	pericolose. Su quest'ultime, non sono presenti i sostegni, vale a dire le opere che interesseranno fattivamente il terreno. Per tale ragione, non è richiesta la predisposizione di studi di compatibilità idrogeologica tra il progetto e le aree classificate pericolose nella cartografia di piano del PAI di riferimento.
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

IMPATTI DEMOLIZIONE ELETTRODOTTO ESISTENTE

Richiesta	Risposta
Sebbene il progetto preveda la demolizione dell'elettrodotto esistente tra Fabriano e Sassoferrato, e che tale operazione, in termini di impatti ambientali, sia equivalente alla realizzazione del nuovo elettrodotto (realizzazione di piste di cantiere, impatto su esemplari arborei e vegetazione in generale, movimenti terra per la rimozione delle strutture di fondazione e smaltimento delle stesse, ecc.), lo studio di impatto ambientale prodotto non ne tiene conto: si chiede pertanto di integrare tale studio considerando anche tale fase.	Il documento precedentemente trasmesso rif. SIA03117 è stato integrato con quanto richiesto mediante Allegati A1-A2-A3 .

VARIE ED EVENTUALI

Richiesta	Risposta
Si chiede inoltre un cronoprogramma completo degli interventi previsti nel progetto.	È stato inserito, per le attività inerenti l'area di impianto, il cronoprogramma nel documento rif. SIA03100 al §6.5.2.10 . Per quanto riguarda le attività delle opere di rete, si segnala che era già presente nel precedente deposito nei documenti n. 02202A e 02402A . In Allegato A4 è fornito il cronoprogramma delle fasi di realizzazione delle opere di connessione in progetto. Si tenga conto che le attività lungo l'elettrodotto, sia per le fasi di realizzazione che di dismissione, avanzeranno per tratta, senza occupare tutto il tracciato contemporaneamente.

COMUNE DI CARTOCETO

(Rif. MiTE/000238 del 10/01/2023 – <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/MetadatoDocumento/752541>)

Richiesta	Risposta
Paragrafo 1. L'iter procedimentale di VIA di cui trattasi, sviluppa in assenza di un quadro di pianificazione, dapprima nazionale e successivamente regionale così come stabilito dal D.Lgs. 199/2021, che definisca i criteri per l'individuazione delle aree idonee e la ripartizione	Il rispetto delle normative comunitarie, nazionali, regionali e comunali è puntualmente dimostrato in vari punti del documento rif. SIA03100 . Come si è già avuto modo di sottolineare, l'impianto ricade interamente in area idonea ai sensi del D. Lgs. n. 199/2021 e tale classificazione

<p>della potenza da installare a livello territoriale, per il conseguimento degli obiettivi fissati dal PNIEC. Occorre dunque evidenziare come non siano pregiudicati agli ambiti di criticità e di incompatibilità ambientale, enucleati nella Deliberazione dell'Assemblea Legislativa delle Marche 13/2010 e nella successiva D.G.R. 1756/2010, recepiti da questo Comune con Delibera di Consiglio Comunale n. 85/2010. Del resto, l'energia è materia di legislazione concorrente ai sensi dell'art. 117 Cost., in virtù del quale la potestà legislativa spetta alle Regioni.</p>	<p>prevale sulle difformi previsioni contenute nella DACR n. 13/2010. La prevalenza della disciplina nazionale in materia di aree idonee sulla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa delle Marche 13/2010 e nella successiva D.G.R. 1756/2010 è stata peraltro confermata dalla Regione Marche nel parere n. 27456856 27/09/2022 ALCG, nel quale ha stabilito anche che, <i>“considerato che le norme in argomento [i.e. l'art. 20 del D.Lgs. n. 199/2021 n.d.r.] coinvolgono la materia della ‘produzione, trasporto e distribuzione nazionale dell'energia elettrica’ affidata alla legislazione concorrente di Stato e Regioni e che le stesse integrano principi fondamentali stabiliti dalla legislazione statale, il Dipartimento ritiene che esse siano immediatamente applicabili, anche nelle more della disciplina regionale di attuazione, così come peraltro espressamente previsto dalla disposizione in commento [ancora l'art. 20 del D.Lgs. n. 199/2021 n.d.r.]</i>.</p>
<p>Richiesta</p>	<p>Risposta</p>
<p>Paragrafo 2. L'Allegato I della Deliberazione dell'Assemblea Legislativa delle Marche n. 13/2010, al punto 9.2, in ossequio a quanto stabilito dall'art 12, comma 7 D.Lgs. 387/2003 e dal successivo Decreto Ministero dello Sviluppo Economico del 2010, qualifica come incompatibili le aree agricole interessate da produzioni agricole – alimentari di qualità, tra cui certamente rientra la D.O.P. Cartoceto, con la realizzazione di impianti di produzione di energia rinnovabile di media e grande taglia. ... il progetto in questione, in un'area interessata da un prossimo allargamento dell'Areale..., comporterebbe un notevole consumo di suolo agricolo in quanto impedirebbe la possibilità di coltivazione al di sotto dei pannelli, in netto contrasto con la definizione di “agrivoltaico”, che al contrario richiede garanzia di continuità della coltivazione. Vi è assoluta consapevolezza della necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento e di sviluppare forme differenti di produzione di energie rinnovabili. Ma ciò non deve avvenire a scapito della valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, della tutela della biodiversità (da intendersi anche come salvaguardia di colture tipiche) e delle produzioni agroalimentari di qualità, come già stabilito dall'art. 12, comma 7 D.Lgs. 387/2003 e dal successivo Decreto Ministero dello Sviluppo Economico del 2010, con importanti ricadute di tipo socio economico sulle comunità locali.</p>	<p>Tale alternativa di tracciato dell'elettrodotto è stata valutata nel documento 02201. Si precisa comunque che trovano applicazione al procedimento le norme in vigore al momento del rilascio del provvedimento finale, . La valutazione richiesta all'Amministrazione non può, pertanto, basarsi su normative (di qualunque rango) non ancora entrate in vigore. La mera possibilità di un futuro ampliamento dell'areale delle colture DOP non può costituire un ostacolo alla positiva valutazione del progetto. Inoltre, come più volte sottolineato, l'intervenuta identificazione dell'area come idonea da parte del Legislatore Statale priva di efficacia la precedente valutazione di non idoneità effettuata a livello regionale.</p>

Richiesta	Risposta
<p>Paragrafo 3. Specificamente invece alla porzione di territorio interessata dal progetto e ricadente all'interno dei confini del Comune di Cartoceto, seppur il punto 9 dell'Allegato A, D.G.R. 1756/2010, stabilisca l'applicabilità dell'Atto consiliare sopra richiamato anche alle opere ausiliari, quali recinzioni e schermature vegetali, ma non a quelle di connessione alla rete elettrica, è altrettanto vero che il medesimo puntualizzi come " ... il gestore di rete indica nella soluzione tecnica minima generale le opere necessarie alla connessione, anche al fine di ridurre l'estensione complessiva e gli impatti ambientali e paesistici". Ed è proprio per tale elemento che si contesta anche la realizzazione dei due raccordi in linea aerea a 132 kV sull'elettrodotto esistente Fano ET_CP Saltara, di lunghezza pari a circa 1.800 metri ciascuno. Dette opere di connessione infatti, nel generare importanti campi elettromagnetici ai limiti fissati dalla normativa vigente, imporrebbero la previsione di fasce di rispetto che confliggerebbero sia con l'allargamento e l'irrobustimento dell'Areale della D.O.P., sia con la pianificazione e sviluppo territoriale di un possibile ampliamento dell'adiacente area artigianale e di servizio. Sarebbe possibile escludere in quell'area specifica la cennata fascia di rispetto (che necessiterebbe anche di essere ampliata rispetto alle previsioni internamente ai cambi di direzione corrispondenti ad alcuni dei sostegni dei raccordi), riducendo così l'impatto visivo e quello relativo all'emissione di campi magnetici prodotti, dunque sulla salute, provvedendo alla posa di cavo interrato longitudinalmente lungo lo sviluppo della Superstrada Fano-Grosseto, in alternativa, della rete viaria esistente.</p>	<p>Le alternative di tracciato dell'elettrodotto sono state valutate nel documento 02201. Come evidenziato, la soluzione proposta è il minimo individuato per poter realizzare la connessione della CP alla RTN.</p> <p>Le fasce di rispetto non confliggono in alcun modo con l'allargamento dell'areale DOP, in quanto, come prescritto dall'articolo 4, comma 1 lettera h della Legge Quadro n. 36 del 22 febbraio 2001, all'interno delle fasce di rispetto non è consentita alcuna destinazione di edifici ad uso residenziale, scolastico, sanitario ovvero ad uso che comporti una permanenza non inferiore a quattro ore. Non sono vietate le coltivazioni agricole.</p>
Richiesta	Risposta
<p>Paragrafo 4. In ultimo l'obbligo di constatare il mancato avvio della procedura di dibattito pubblico, di cui alla lett. g), art. 23 del D.Lgs. n. 152/2006. Lo scopo della consultazione pubblica, infatti, è quello di interloquire con cittadini e portatori di interessi, nell'ottica di avvicinare i centri decisionali alle comunità territoriali secondo un principio di sussidiarietà verticale ormai universalmente riconosciuto come norma costituzionale direttamente precettiva.</p>	<p>Ai sensi dell'art.23, lett. g), del D.Lgs n. 152/2006, il dibattito pubblico costituisce una procedura facoltativa, che può essere attivata nelle sole ipotesi espressamente previste dalla legge. In particolare, l'articolo 22 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 rimette ad un Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM 10 maggio 2018, n. 76) l'individuazione delle opere che richiedono l'attivazione del dibattito pubblico. L'opera in oggetto non ricade in alcuna delle fattispecie elencate nel suddetto decreto presidenziale (allegato 1) né può essere ricondotta alle categorie presenti nell'elenco che presentano qualche analogia con il progetto presentato dalla Società scrivente. In particolare si evidenzia:</p>

	<p>a. Con riferimento alla riga n.8 della tabella - elettrodotto aereo: l'opera non ha tensione maggiore o uguale a 380 kV e lunghezza superiore ai 40 km, in quanto tutte le opere di Alta Tensione hanno tensione 132 kV e la linea aerea oggetto di rifacimento ha comunque lunghezza di 16 km circa, come anche dettagliato nello Studio di Impatto Ambientale, nel documento 02201B e richiamato in numerosi documenti;</p> <p>b. Con riferimento alla riga n.12 della tabella - Impianti insediamenti industriali e infrastrutture energetiche: l'opera nel suo complesso ha un valore ben inferiore ai 300 milioni di euro in termini di investimenti, così come anche chiarito nel documento precedentemente trasmesso DA00102 (anche considerando gli importi da versare per i contratti dei terreni stipulati, ancorchè preliminarmente, in forma notarile e allegati alla presente).</p>
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

PROVINCIA DI PESARO E URBINO

Servizio 6 – Pianificazione territoriale – Urbanistica – Edilizia scolastica – Gestione riserva naturale statale “Gloria Del Furlo”

(Rif. MiTE/0011009 del 26/01/2023 – <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/MetadatoDocumento/761388>)

<p>Nell'ambito delle competenze afferenti la Valutazione di Impatto Ambientale ed in applicazione dell'allegato IV-bis e allegato V alla parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm., esprime le seguenti osservazioni:</p>	
Richiesta	Risposta
<p>Punto a. Risulta assente un progetto di regimazione delle acque superficiali: trattandosi di un'area a ridosso di un impianto di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi nonché di altra attività produttiva appare importante valutare il progetto di deflusso delle acque superficiali e dei possibili impatti che si potrebbero determinare anche sulle aree circostanti;</p>	<p>Come meglio descritto nel documento aggiornato rif.SIA03100 ai §8.1.4 e 8.3.4 e rappresentato nei documenti SIA0312.A e SIA0312.B, nel rispetto delle Linee Guida della LR n.22/2011 che prevede che, in caso <i>“sussistano condizioni idrogeologicamente compatibili vanno favoriti i processi di infiltrazione delle acque nel sottosuolo oggetto di “trasformazione”. Di regola è preferibile la realizzazione di volumi allagabili in aree verdi con superfici in terreno naturale...”</i>, saranno eseguite delle canalette di scolo in cui sarà predisposta una leggerissima pendenza, distribuite all'interno di ogni impianto e che convoglieranno al centro in modo da creare una depressione che fungerà da area di bioritenzione; grazie alla buona permeabilità dei terreni (K=10-3cm/s; dati consultabili nel doc. EP02105 al §4.6, riassunte nel SIA03100 al §7.1.8), si garantirà l'assorbimento delle acque mediante filtrazione evitando ristagni.</p> <p>Si conferma che non sono presenti interferenze con reticolo idrografico in quanto il sistema idrico</p>

	<p>sotterraneo è caratterizzato da bassa soggiacenza senza rinvenimento della presenza di una vera e propria falda e le attività previste nel progetto non evidenziano alcun rischio per le acque sotterranee; si precisa infatti che le strutture/pali di sostegno e cavi interrati non contengono sostanze liquide che potrebbero sversarsi sul suolo, così come le acque utilizzate per il lavaggio moduli non contengono detersivi o altre sostanze chimiche, e l'irrigazione dell'area orticola prevede l'uso di fertilizzanti liquidi consentiti in agricoltura biologica.</p> <p>Per le opere di connessione, come precisato al doc. 02037A al §6, non sono previste opere di regimazione per la linea Fabriano - Sassoferrato ed i raccordi alla CP; per la regimazione idrica della CP si conferma che non sono presenti interferenze con reticolo idrografico in quanto la quota di CP verrà rialzata ed il sistema idrico sotterraneo è caratterizzato da bassa soggiacenza senza rinvenimento della presenza di una vera e propria falda. Le attività previste nel progetto non evidenziano alcun rischio per le acque sotterranee; si precisa infatti che le fondazioni e le opere interrate non contengono sostanze liquide che potrebbero sversarsi sul suolo Per gli scarichi dell'area di CP, fare riferimento all'elaborato 02033F.</p>
<p>Punto b. L'allegato 6 della DACR Marche n. 13/2010 reca generali di carattere tecnico per gli impianti con moduli fotovoltaici al suolo nonché misure di prevenzione e mitigazione da rispettare, mentre il progetto sembra presentare discrasie rispetto alla suddetta DACR.</p>	<p>Dato che nel citato DACR Marche n.13/2010 l'allegato 6 non esiste, probabilmente l'ente si riferiva all'Allegato II al punto 6 che si riferisce alle <i>"indicazioni di carattere tecnico tra cui le misure di prevenzione e mitigazione"</i>. Si ribadisce che la Regione Marche stessa ha confermato che le aree idonee individuate con normativa nazionale prevalgono sulla deliberazione A.L. delle Marche n. 13 del 2010.</p> <p>Si precisano comunque i punti richiesti:</p> <p>6.1) valore dell'opera ammonta a 19.284.917,38€ come precisato nel documento precedentemente trasmesso DA00102 (Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà attestante il valore delle opere da realizzare e importo contributo versato)</p> <p>6.2) si conferma che nella manutenzione dell'area e dell'impianto non saranno utilizzati prodotti tossici e diserbanti, come meglio precisato nella richiesta del MASE Rif.2023-0098754_Biodiversità ai punti 3.1.a e 3.1.b;</p> <p>6.3 + 6.4) si conferma che il proprietario del terreno non usufruirà di incentivi in materia di sostegno all'agricoltura, per il terreno messo a disposizione, come meglio precisato nella richiesta</p>

della Regione Marche Rif.0002068_Settore Valutazioni e autorizzazioni ambientali;

6.5 + 6.7) il collaudo della chiusura della cava è avvenuto nel 2020, incompatibile con le colture certificate (si rimanda alla Relazione Agronomica rif.EP02102);

6.6) si conferma che i manufatti dell'impianto fotovoltaico (ovvero le power station) rispettano la distanza minima dai confini di proprietà pari a quella prevista per le nuove abitazioni agricole (Rif. art.4 al punto 4.b della Legge Regionale Marche 8 marzo 1990 n.13) ovvero 20m. Per gli altri manufatti (ovvero le cabine elettriche) si rispetta quanto precisato nell'art.5 al comma 10 dell'NTA vigente del Comune di Fano ovvero 5m dalla strada e 3m dai confini di proprietà;

6.8) l'area di impianto è interamente perimetrata da mitigazione, arricchendo le aree verdi già esistenti con piante autoctone, come meglio precisato nella richiesta del MASE Rif.2023-0098754_Biodiversità al punto 3.1.b;

6.9) la recinzione perimetrale prevede una luce libera continua di 25cm per agevolare la piccola fauna locale, come meglio precisato nella richiesta del MASE Rif.2023-0098754_Biodiversità al punto 3.3;

6.10) si utilizzerà la rete viaria di accesso già esistente per accedere all'area in progetto, precisamente dalla SP 92 al km7 per la Cabina Primaria e da Via Papiria per l'impianto/aree agricole; in entrambi gli accessi si realizzerà un breve imbocco che si svilupperà all'interno dell'area in disponibilità;

6.11) eseguito approfondimento regimazione delle acque e di risoluzione di interferenze con il reticolo idrografico, come meglio precisato nella richiesta del MASE Rif.2023-0098754_Acque al punto 2.c

6.12) Saranno presenti strutture prefabbricate:

- cabine elettriche: come da norma e richiesta ENEL le cui pareti esterne verranno colorate utilizzando delle tonalità tendenti al verde per un loro migliore inserimento nel contesto del luogo;
- Power-station: non prevedendo particolari strutture fondali è la soluzione preferibile per limitare operazioni di scavo, inoltre essendo interne all'area di impianto saranno efficacemente mitigate;

Si precisa comunque che in fase di costruzione, si utilizzeranno tipologie edilizie in assonanza con il contesto paesaggistico circostante in conformità alle NTA del PRG. Per migliorare ulteriormente l'inserimento nel contesto del luogo, dato che nell'NTA del PRG non sono presenti dettagli

	<p>architettonici/costruttivi per zone agricole, si possono utilizzare tetti a falda che si configurano bene nei paesaggi agricoli.</p> <p>6.13) si conferma la distanza da strutture ricettive e turistiche > 200m.</p>
--	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

INTEGRAZIONI VOLONTARIE

In merito alle integrazioni volontarie citate in premessa, si precisano i documenti o parti di documenti:

- Doc. **Verbale CdS JD07** : per giustificare la variazione del firmatario del proponente, si allega il verbale del consiglio di amministrazione della Società proponente Juwi Development 07 Srl a dimostrazione delle dimissioni del precedente legale rappresentante e della nuova procura conferita al firmatario attuale.

- Doc. **EP02100_PROGETTO DEFINITIVO IMPIANTO FTV - §8_Controllore centrale di impianto CCI**: date le recenti delibere dell'ARERA che hanno reso obbligatorio l'inserimento del sistema Controllore Centrale di Impianto (CCI) per impianti di potenza superiore a 1MW, si è provveduto ad inserire questo componente nello schema di impianto.

- Viste le modifiche apportate al progetto proposto, si è ritenuto di trasmettere gli elaborati cartografici aggiornati (in sostituzione di quelli trasmessi nel precedente deposito), precisamente:
 - SIA03101 – Carta tecnica regionale
 - SIA03102 – Oasi faunistiche e Aree Bioitaly tav.3D
 - SIA03103 – Progetto matrice ambientale tav.5A
 - SIA03104 – Progetto insediativo infrastrutture tav.9A
 - SIA03105 – Planimetria catastale
 - SIA03106 – Stralcio Piano Assetto Idrogeologico PAI
 - SIA03107 – Carta geologica
 - SIA03108 – Carta geologica di dettaglio
 - SIA03109 – Carta geomorfologica
 - SIA03110 – Carta geomorfologica di dettaglio
 - SIA03111 – Carta idrogeologica
 - SIA03112 – Carta dell'idrografia superficiale
 - SIA03113 – Carta della piezometria
 - SIA03114 – Ubicazione indagini su base geologica
 - SIA03115 – Sezioni geologiche
 - SIA03116 – Sezioni idrogeologiche

- E-Distribuzione S.p.A. ha richiesto delle modifiche al progetto delle opere di connessione (motivo per cui si è ritenuto di spostare il posizionamento delle n.3 Cabine secondarie e variare alcuni dettagli della Cabina Primaria) per cui, per completezza documentale, si trasmette anche in questa sede quanto elaborato per il gestore di rete:
 - 02021F – Piano particellare
 - 02022D – Elenco ditte oggetto di servitù
 - 02031E – Corografia 1:25.000
 - 02032G – Inquadramento CTR
 - 02033F – Inquadramento su ortofoto
 - 02034G – Corografia attraversamenti ed accessi al cantiere
 - 02035E – Inquadramento su pianificazione urbanistica e vincoli

- 02036E – Corografia PAI
- 02060A – Sezioni sterro e riporto
- 02061C – Planimetria stato di fatto
- 02062B – Planimetria e sezioni strada di accesso
- 02063B – Rilievo piano altimetrico area CP
- 02098G – Relazione generale
- 02201C – Relazione tecnico illustrativa elettrodotti AT
- 02204C – Relazione campi elettrici e magnetici
- 02237E – Profilo raccordo elettrodotto - Fano ET - CP Fano Sud
- 02247E – Profilo raccordo elettrodotto - CP Saltara - CP Fano Sud
- 02272A – Sezioni di posa cavidotti MT
- 02273A – Relazione campi elettrici e magnetici elettrodotto MT
- 02304D – Relazione campi elettrici e magnetici
- 02352G – Planimetria AT & MT
- 02353E – Sezioni e viste reparto AT
- 02221A - Planimetria catastale con interventi raccordi AT
- 02223A - Planimetria catastale con aree potenzialmente impegnate raccordi AT
- 02224A - Planimetria catastale con DPA raccordi AT
- 02321A - Planimetria catastale con interventi CP Fano
- 02323A - Planimetria catastale area potenzialmente impegnata CP Fano
- 02324A – Planimetria catastale con DPA CP Fano
- 02366A – Impianto subirrigazione
- 02371A - Dimensionamento dispersore di terra
- 02501A - Relazione tecnico illustrativa elettrodotto MT
- 02504A - Elettrodotto MT Relazione Campi elettrici e magnetici
- 02505A – Elettrodotto MT Relazione tecnico Vigili del Fuoco
- 02506A - Elettrodotto MT Due diligence terre e rocce da scavo
- 02507A - Dichiarazione non interferenza attività minerarie
- 02508A -Elementi tecnici delle opere
- 02511A - Computo metrico Elettrodotto MT
- 02521A- Planimetria catastale con interventi elettrodotto MT
- 02522A - Elenco ditte oggetto di servitù elettrodotto MT
- 02523A - Planimetria catastale con aree potenzialmente impegnate elettrodotto MT
- 02524A- Planimetria catastale con DPA elettrodotto MT
- 02532A - Inquadramento CTR elettrodotto MT
- 02533A- Inquadramento su ortofoto di elettrodotto MT
- 02534A – Corografia attraversamenti ed accessi al cantiere elettrodotto MT
- 02542A- Elettrodotto MT Sezioni cavidotto MT
- 02564A - Architettonico cabina di consegna MT
- 02565A - Elettrodotto MT schema unifilare cabina di consegna MT